Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 14 giugno** — **Numero 140**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.35 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

Domani, 15 giugno 1911, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

In occasione della festa nazionale dello Statuto, Sua Maestà si compiacque nominare nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro,

Avuto il voto favorevole della Giunta Mauriziana,

Sulla proposta del ministro degli esteri:

Con decreti del 3 9 e 23 giugno 1910:

a grand'uffiziale:

Sivestrelli nob. Giulio, R. ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.

a commendatore:

Cusani-Confalonieri march. Luigi Gerolamo, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.

Biancheri comm. Cesare, R. console generale di 1ª classe, incaricato delle funzioni di direttore generale.

ad uffiziale:

De Vellutiis cav. Francesco, R. console generale di 2ª classe.
Savina cav. Oreste, R. console di 1ª classe.
Elia cav. Vittorio, colonnello addetto militare presso la R. ambasciata italiana a Costantinopoli.
Sforza nob. Carlo (dei conti), consigliere di Legazione.
Manzoni nob. (dei conti) Gaetano, id.
Contarini cav. Salvatore, id.
Fasciotti barone Carlo, id.

a cavaliere:

Brizi cav. Attilio, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione della guerra.
Aime sac. Giovanni Antonio.
Annaratone dott. cav. Carlo, capitano medico.
Quarto cav. Adolfo, tenente colonnello d'artiglieria.
Aliotti cav. Alberto (dei baroni).
Cais Di Pierlas (dei conti) cav. Alberto.
De Lucchi cav. Guido, R. console di 1ª classe.
Macchioro Vivalba cav. Gino, id.
Stranieri cav. Augusto, R. console di 2ª classe.
Mondello cav. Giacomo. id.
Forconi padre Raffaele.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 2 giugno 1910:

Avuto il parere favorevole della Giunta Mauriziana:

a gran cordone:

Quarta cav. Oronzo fu Francesco, procuratore generale di Corte di cassazione, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Canevelli comm. Giuseppe fu Antonio, consigliere di Stato.
Borselli comm. avv. Augusto di Giovanni Battista, prefetto del Regno.

a commendatore:

Saibante marchese comm. dott. Cesare di Giulio, prefetto del Regno.

D'Agostino comm. avv. Ernesto di Carlo, consigliere di Stato.
Di Fratta comm. dott. Pasquale fu Francesco, id.
Concini nob. comm. dott. Concino di Giovanni Andrea, segretaro capo della Presidenza del Consiglio dei ministri.
Luciolli comm. Lodovico fu Arcadio, direttore dell'Ufficio trattati e legislazione doganale al Ministero delle finanze.
Torossi comm. Luigi fu Antonio, ispettore di 1ª classe al Ministero del tesoro.
Calisse comm. prof. dott. Carlo di Paolo, consigliere di Stato.

ad uffiziale:

Luzzatto comm. avv. Carlo Vittorio di Girolamo, direttore capo divisione al Ministero dell'interno.
Crosara comm. dott. Clodaldo Pericle di Eugenio Pietro, prefetto del Regno.
Ferraris cav. uff. dott. Giuseppe di Carlo, consigliere delegato di prefettura.
Speranza cav. uff. dott. Bernardo fu Francesco, id.
Cassano cav. uff. Roberto di Giuseppe, id.
Pietrogrande cav. uff. dott. Candido di Antonio, id.
Beltrame cav. uff. Carlo Giovanni di Giorgio, id.
Cristofanetti comm. dott. Luigi fu Francesco, referendario al Consiglio di Stato.
Cosentino comm. Gennaro fu Luigi, ispettore generale di pubblica sicurezza.
Severe comm. Achille fu Domenico, ispettore generale di pubblica sicurezza.
Pecoraro comm. Giuseppe fu Giovanni, questore di pubblica sicurezza
Castaldi comm. dott. Domenico di Giuseppe, id.
Guida comm. dott. Guido fu Giovanni, id.
Cardosa comm. Gaetano fu Giov. Battista, ispettore generale delle carceri.
De Angelis comm. Ernesto fu Giovanni, id.
De Sanctis comm. Giustino fu Giovanni, id.
Solimbergo comm. avv. Giuseppe fu Giulio, consigliere di Stato.
Castagnoli comm. Leopoldo fu Luigi da Siena, ex questore di pubblica sicurezza.
Petrera comm. dott. Daniele fu Filippo, direttore dell'ospedale civile di Bari.
Brusasco comm. prof. Lorenzo fu Giovanni, direttore della R. scuola veterinaria in Torino.

a cavaliere:

Pedemonte cav. uff. avv. Alessandro di Gaetano, membro della Giunta provinciale amministrativa di Genova.
Bianchi-Bandinelli nobile cav. avv. Mario di Giulio, sindaco di Siena.
Panico cav. Giovanni fu Angelo, consigliere della Società reduci patrie battaglie in Roma.
Berri comm. avv. Nicola fu Francesco, sindaco di Lari (Pisa), consigliere provinciale.
Bianchi cav. uff. dott. Gino fu Benedetto, direttore dell'ospedale di Castel San Pietro nell'Emilia (Bologna).
Biancoli cav. avv. Carlo fu Ielio, ex segretario generale del ricovero di mendicità « Vittorio Emanuele II » in Bologna.
Cattaneo march. comm. Giacomo fu Giannetto, membro della Giunta provinciale amministrativa di Genova.
Carretti cav. uff. avv. Giovanni Battista fu Pietro, sindaco di Porto Maurizio.
Roviglio cav. uff. ing. Damiano fu Girolamo, presidente della Deputazione provinciale di Udine
Rosselli comm. Raffaele di Emanuele, deputato provinciale di Livorno.
Delmonte cav. Massimino di Giuseppe, maggiore nei RR. carabinieri.
Bajardi cav. uff. dott. Girolamo di Amadio, capo sezione al Ministero dell'interno.
Giuffrida cav. uff. dott. Orazio fu Giuseppe, capo sezione al Ministero dell'interno.
Aruso cav. uff. dott. Domenico di Giovanni, capo sezione al Ministero dell'interno.
De Fabritiis cav. uff. dott. Camillo di Filippo, id.
Bobbio cav. uff. dott. Giovanni di Antonio, id.
Bertone cav. dott. Michele di Carlo, id.
Dezza cav. dott. Secondo fu Giuseppe, id.
Goffredo cav. dott. Alfredo, id.
Cantone cav. dott. Samuele fu Giuseppe, id.
D'Aloe cav. dott. Giovanni di Stanislao, consigliere delegato di prefettura.
Valle cav. dott. Zeffiro di Domenico, id.
Iodice cav. dott. Vincenzo fu Francesco, vice questore di pubblica sicurezza.
Bibolini cav. uff. Giovanni di Federico, id.
De Bella cav. dott. Clemente fu Francesco, medico provinciale.
Romano cav. dott. Luca di Francesco, id.
Pannunzio cav. dott. Giuseppe fu Cristinziano, referendario al Consiglio di Stato.
Gatti cav. avv. Salvatore fu Enrico, id.
De Pieri cav. dott. Gaetano di Antonio, consigliere di prefettura.
Tiretta nob. dei conti cav. dott. Giovanni Battista, id.
Pera cav. uff. dott. Giustino di Vincenzo, id.
Pericoli cav. uff. dott. Vincenzo fu Giovanni Battista, ispettore generale al Ministero dell'interno.
Sorbi cav. avv. Antonio fu Francesco di Foligno, deputato provinciale.
Orsi cav. uff. avv. Giuseppe fu Giovanni Battista, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Torino.
Peyron cav. ing. Prospero Carlo di Amedeo, deputato provinciale di Torino.
Teppati cav. Not. Camillo fu Ferdinando, deputato id.
Riccoboni cav. rag. Francesco di Salvatore, capo sezione di ragioneria al Ministero dell'interno.
Foberti cav. rag. Francesco di Salvatore.
Donati cav. uff. rag. Paolo di Luigi, capo sezione id..
Paribelli not. cav. avv. Gian Giacomo fu Giacinto, membro della Giunta provinciale amministrativa di Sondrio.
Carafa di Noia cav. dott. Carlo fu Francesco, consigliere di prefettura.
Bassi cav. avv. Vittorio fu Antonio, deputato provinciale di Milano.
Appiani comm. Graziano fu Giacomo, consigliere comunale di Treviso.
Caretti comm. Giacomo fu Domenico, assessore comunale di Roma.
Kneider cav. don Alessandro Maria fu Antonio dell'ordine dei Cappuccini in Palermo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 9 giugno 1910:

a grand'uffiziale:

Fiocca comm. Antonio, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

a commendatore:

Ciaccia comm. Francesco, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.
Palummo comm. Natale, id. id. Aquila.
Pianigiani comm. Ottorino, id. id. di Lucca.
Taglietti comm. Giuseppe, id. id. di Torino.
Fiecchi comm. Pietro, procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Susca comm. Alfonso, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e culti.

ad uffiziale:

De Giuli comm. Enrico, primo presidente della Corte di appello di Parma.
Vitelli cav. uff. Dionisio, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Bettoni cav. uff. Lodovico, id. id. di Roma.
Cudillo cav. uff. Ernesto, id. id. Roma.
Mucchi cav. uff. Venceslao, id. id. di Torino.
Abrignani cav. uff. Baldassarre, id. id. di Palermo.
Menicchi cav. uff. Carlo, id. id. di Roma.
Bozzo cav. uff. Luigi, id. id. di Roma.
Blancuzzi cav. uff. Domenico, id. id. di Roma.
Toccafondi cav. uff. Raffaele, id. id. di Roma.
Cocchiararo cav. uff. Macario, id. id. di Roma.
D'Agostino cav. uff. Enrico, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli con le funzioni di presidente di Corte d'assise.
Perfumo cav. uff. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Chapron cav. uff. Alberto, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli.
Gonella cav. uff. Eustacchio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Pulciano cav. uff. Luigi, avvocato generale presso la Corte di appello di Torino.
Santacroce comm. Giuseppe, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Fantoni comm. Gabriele, conservatore e tesoriere dello archivio notarile di Venezia.

a cavaliere:

Messeri cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Fusinato cav. Angelo, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, con le funzioni di presidente di Corte d'assise.
Bicci cav. Giorgio, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
De Rossi cav. Gioacchino, consigliere della Corte di di Ancona.
Valzelli cav. Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Bergamo.
Bolgheroni cav. Domenico, consigliere della Corte di appello di Parma.
Da Ponte cav. Vincenzo, id. id., di Palermo.
Sestini cav. Pio, presidente del tribunale civile e penale di Chieti.
Vulterini cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Catanzaro.
Bini cav. Luigi, id. di Bologna.
Lupati cav. Leonardo, presidente del tribunale civile e penale di Venezia.
Bassi cav. Ercole, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Paganuzzi cav. Carlo, id. di Venezia.
Appiani cav. Giovanni, id. di Roma.
Babbini cav. Galileo, id. di Lucca.
Offsas cav. Gandolfo, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia.
Amico cav. Gregorio, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Calcagni cav. Eustachio, id. di Aquila.
Abate cav. Luigi Antonio, id. di Aquila.
Tunesi cav. Giacinto, presidente del tribunale civile e penale di Busto Arsizio.
Ausiello cav. Bernardo, consigliere della Corte di appello di Palermo.
Masciulli cav. Pasquale, presidente del tribunale civile e penale di Pisa.
Rostagni cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Casale.
Coglitore cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Benedetti cav. Andrea, id. di Napoli.
Pisani cav. Marco Tullio, presidente del tribunale civile e penale di Pavia.
Bruni cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Torino.
Pertini cav. Pietro, id. di Torino.
Addeo cav. Enrico, id. di Napoli.
Cantone cav. Angelo, id. di Roma.
Rasponi cav. Emanuele, presidente del tribunale civile e penale di Bologna.
Conte cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Raimondi cav. uff. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Milano.
Giannattasio cav. Francesco, id. id. di Napoli.
Leonardi cav. Natale, id. id., di Palermo.
Paulucci comm. Giovanni, procuratore del Re in missione di giudice al tribunale misto di Alessandria d'Egitto.
Pempinelli cav. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.
Soriga cav. Antioco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di San Miniato.
Valeriani cav. Numa, id. id. di Pallanza.
Cacace cav. Alfonso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Rocca cav. Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.
Jandoli cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Berardi cav. Vitantonio, id. id. di Napoli.
Lucchesi Palli cav. conte Leopoldo, procuratore del Re applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Morosini cav. Edoardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Santoro cav. Giovanni, id. id. di Roma.
Bertolini cav. Luigi, procuratore del Re, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Festa cav. Giuliano, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Galluzzo cav. Camillo, capo sezione di ragioneria id. id.
Valimberti sac. Pietro, vice parroco della Real Chiesa del Carmine in Torino.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 2 giugno 1910:

a grand'uffiziale:

Girola avv. Arnoldo, tenente generale.

a commendatore:

Marini cav. Pietro, tenente generale.
Grandi cav. Domenico, id.
Del Rosso cav. Giuseppe, id.

ad uffiziale:

Radicati di Marmorito conte Roberto, maggiore generale.
Capello cav. Luigi, id.
Mazzoli cav. Domenico, id.
Monaco cav. Vincenzo, colonnello del genio in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Coardi di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nobile Eduardo, colonnello di cavalleria.
Amati Sanchez cav. Enrico, id.
Nani cav. Vincenzo, id. commissario.
Duca cav. Alfredo, id. di fanteria.
Rossi cav. Giustiniano, id. id.
Zappieri cav. Guido, id. commissario.

Ameglio cav. Giovanni, colonnello di fanteria.
Ridolfi comm. Carlo, direttore capo divisione nel Ministero della guerra.

a cavaliere:

Del Re cav. Giuseppe, colonnello di cavalleria.
Verri cav. Luigi, colonnello medico.
Quadrelli cav. Gaetano, colonnello di fanteria.
Porta cav. Italo, id. id.
Ghirelli nob. di Mirandola cav. Giovanni id. id.
Baldini cav. Filippo, id. id.
Lepore cav. Gaetano, id. id.
Fornaseri cav. Angelo, id. id. (alpini);
Selvaggio Guglielmo, id. id.
Fiorina cav. Giacinto, capotecnico capo d'artiglieria e genio di 1ª classe.
Poggi cav. Carlo, tenente colonnello del genio.
Masala cav. Giuseppe, id. id.
De Martino cav. Achille, id. id.
Cornotti cav. Pietro, id. id.
Giordano cav. Emanuele, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti.
Maggiotto cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria (bersaglieri).
Brugari cav. Giuseppe, professore titolare di 2ª classe di lettere e scienze negli Istituti militari.
Cionini cav. Acate, tenente colonnello dei carabinieri.
Bazzoli cav. Luigi, tenente colonnello di cavalleria.
Ivani cav. Emilio, primo ragioniere di artiglieria.
Barbatelli cav. Ettore, tenente colonnello medico.
Bruscagli cav. Augusto, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti.
Carulli cav. Italo, id. id. id.
Talamo cav. Raffaele, tenente colonnello di artiglieria.
Costa Giani cav. Giovanni Carlo, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti.
Costanzia di Costiglione cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria.
Carratù cav. Celestino, tenente dolonnello medico.
Gamba cav. Luigi, id. del genio.
Mannini cav. Adolfo, id. id.
Assante cav. Carlo, id. di artiglieria.
Corradini cav. Silvio, id. id.
Durand cav. Luigi, id. id.
Litta-Modignani nob. patrizio milanese cav. Vittorio, tenente colonnello cavalleria.
Staffa cav. Giuseppe, id. artiglieria.
Vitelli cav. Gioacchino, id. nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Grassi cav. Gennaro, maggiore di fanteria.
Bertolini cav. Francesco, maggiore di artiglieria.
Briganti cav. Fileno, id. id.
Serra cav. Giovanni Battista, id. del genio.
Aliquò Mazzei cav. Pietro, maggiore del genio.
Blais cav. Giulio, capitano dei carabinieri.
Caruso cav. Cosmo, capitano di artiglieria.
Pecco cav. Ferdinando, capitano del genio.
Forte cav. Pasquale, capitano commissario.
Franceschi cav. Pietro, ragioniere geometra capo di 1ª classe.
Possenti cav. Raffaele, capo sezione 2ª classe Ministero guerra.
Grande cav. Luigi, id. id. id.
Pozzan cav. dott. Bettino, id. id. id.
Cicala cav. Francesco, ragioniere geometra capo di 2ª classe.
Bucciantini cav. Emilio, maggiore del genio nella riserva.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 2 giugno 1910:

a commendatore:

Amero D'Aste Stella Marcello, contrammiraglio.
Genardini Archimede, maggiore generale, macchinista nella Regia marina.

ad uffiziale:

Cito Filomarino Luigi, capitano di vascello.
Corsi Camillo, id. id.
Patris Giovanni, id. id.
Trifari Eugenio, id. id.
Lorecchio Stanislao, id. id.
Magliano Gerolamo, id. id.

a cavaliere:

Mellina Lorenzo, maggiore commissario R. marina.
Bernardi Giovanni, capo sezione di 1ª classe.
Jauch Oscar, capitano di fregata.
Benevento Enrico, id. id.
Buongiorno Gennaro, tenente colonnello, macchinista nella Regia marina.
Pinto Gennaro, id. id.
D'Apice Gennaro, id. id.
Tanferna Gabriele, tenente colonnello medico R. marina.
Gandolfi Niccolò, id. id.
Michel Pietro, tenente colonnello, commissario R. marina.
Valente Pasquale, id. id.
Romagnoli Luigi, id. id.
Omicini Braccio, id. id.
Conti Pietro, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 2 giugno 1910:

a commendatore:

Bolla comm. dott. Marcello, direttore generale nel Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Ferigo comm. ing. Giuseppe, vice direttore generale al Ministero delle finanze.
Barile comm. dott. Luigi, direttore capo dvisione amministrativo al Ministero delle finanze.
Della Casa cav. uff. Cleto, direttore capo divisione di ragioneria id.
Dellone comm. dott. Angelo, capo sezione amministrativo id.

a cavaliere:

Marinoni cav. Riccardo, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Demonte cav. Ignazio, id. id. id.
Riva cav. Emilio, capo sezione di ragioneria id.
Olmo cav. dott. Cesare, intendente di finanza id.
Lecchi cav. dott. Edoardo, id. id.
Gubitosi cav. dott. Amerigo, id. id.
Cespa comm. Francesco Paolo, membro della Commissione imposte di Chieti.
Cappa cav. uff. avv. Antonio, presidente della Commissione delle imposte di Città Sant'Angelo.
Foti cav. Demetrio, agente superiore dalle imposte.
Fedi cav. Mazzingo, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza,
Bosio cav. Aronne, direttore di dogana.
Candioto cav. dott. Vincenzo, ispettore tecnico nelle coltivazioni dei tabacchi.
Bona cav. Alessandro, ispettore superiore delle tasse sugli affari.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 23 giugno 1910:

a commendatore:

Brofferio comm. Federico, direttore generale del tesoro.

ad uffiziale:

Vassalli comm. Giulio Cesare, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Crespo comm. Felice, id. nel Ministero del tesoro.
Puccioni comm. Tito, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Allegretti comm. Cesare, R. avvocato erariale distrettuale.

a cavaliere:

Calderoni cav. Paolo, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Coppi cav. dott. Arturo, id. id.
Tavassi cav. dott. Ernesto, id. id.
Baroni cav. dott. Marco, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Torri cav. Silvio, id. id.
Majorca cav. Cesare, capo sezione di ragioneria, id.
Clerici cav. Arturo, vice avvocato erariale.
Sturatti cav. Secondo, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Monti cav. uff. ing. Enrico, vice direttore della officina carte-valori a Torino.
Tabasso cav. Alessandro, capo sezione di ragioneria nel Ministero dei lavori pubblici.
Rocca conte comm. Riccardo, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 2 giugno 1910:

a commendatore:

Scotti comm. Ernesto, direttore generale delle poste.

ad uffiziale:

Romanelli comm. Gaetano, capo divisione al Ministero poste e telegrafi.
Colombo comm. Carlo, id. id.
Baggio comm. Carlo, direttore superiore delle poste e telegrafi.

a cavaliere:

Cipollaro cav. uff. Pietro, capo divisione alla Direzione generale dei telefoni.
Revello cav. Pietro, direttore provinciale delle poste e dei telegrafi.
Barosso cav. Pietro, id. id. id.
Sorri cav. Enrico, id. id. id.
Toselli cav. Rinaldo, id. id. id.
Caruana Zammit cav. Francesco, capo sezione all'Ispettorato generale movimenti.
Bonolis cav. Gaetano, capo sezione alla Direzione generale vaglia e risparmi.
Rossini cav. Faustino, direttore locale dei telegrafi a Milano.
Cardinale cav. Gaetano, capo sezione all'Ispettorato generale del movimento.
Graziosi cav. Aristide, capo sezione alla Direzione generale delle poste.
Pavoni cav. uff. Girolamo, capo sezione nelle poste e nei telegrafi.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 23 giugno 1910:

a commendatore:

Lattes comm. ing. Oreste, ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Barigioni Pereira Santiago cav. uff. Cesare, capo sezione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Franchi cav. uff. Annibale, ispettore superiore forestale.
Manfren cav. uff. Ettore, id. id.
Beni avv. comm. Carlo, membro della Commissione consultiva per la pesca.
Cermenati comm. prof. Mario, deputato al Parlamento, presidente del Comitato permanente della pesca.
Sandri prof. cav. uff. Giovanni, direttore della scuola pratica d'agricoltura di Brescia.

a cavaliere:

Valente prof. cav. Emilio, capo sezione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Canali dott. cav. Giuseppe, id. id.
Rosada prof. cav. Carlo, id. id.
Grimaldi Casta cav. uff. Luigi, capo sezione di ragioneria al Ministero d'agricoltura, industria e commercio
Zattini cav. ing. Giuseppe, ispettore del bonificamento agrario e della colonizzazione.
Angelelli cav. avv. Camillo, ispettore degli Istituti di credito e di previdenza.
Tondi dott. cav. Achille, ispettore dell'insegnamento industriale e commerciale.
Silva cav. Luciano, tenente colonnello comandante del personale dei depositi cavalli stalloni.
Giannini cav. Giacomo, capitano veterinario.
Lagravinese cav. Domenico, consigliere provinciale, agricoltore in Sanmichele (Bari).
Angiuli cav. Luigi, consigliere provinciale, agricoltore in Montrone (Bari).

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 26 giugno 1910:

a commendatore:

Nicoli ing. Nicolò, capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Sironi ing. Giulio, R. ispettore superiore di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Gerardi ing. Omero, R. ispettore capo di vigilanza id.
Barberi rag. prof. Giacomo, ispettore centrale di ragioneria nell'Amministrazione id.
Accomazzi ing. Giuseppe, capo servizio nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.
Garneri ing. Edoardo, id. id.
Stocchi Brugnoli ing. Rosvaldo, sotto capo servizio nell'Amministrazione id.
Agazio ing. Giuseppe, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.
Villa ing. Emilio, id. id.

a cavaliere:

Calvi ing. cav. Luigi, R. ispettore capo di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Perona ing. Giovanni Goffredo, id. id.
Meccio geom. Giovanni Battista, R. ispettore principale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Cesano ing. Filippo, id. id.
Mascagni ing. Civico, id. id.
Ghiron avv. Emilio, capo sezione amministrativo nell'Amministrazione id.
Fusinato avv. Giuseppe, id. id.
Di Scanno avv. Gennaro, id. id.
Ruini avv. Bartolomeo, id. id.
Ferri Giorgio, ingegnere capo nel R. corpo del corpo del genio civile.
Mascoli Ernesto, id. id.

Sapuppo ing. Antonio, capo divisione nell' Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Gullini ing. Arrigo, id. id.
Steffenini ing. Francesco, id. id.
Di Carlo ing. Ernesto, id. id.
De Camillis avv. Camillo, R. ispettore principale amministrativo nell'Amministrozione centrale dei lavori pubblici.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 26 giugno 1910:

a commendatore:

Masi comm. dott. Vincenzo, direttore generale nel Ministero dell'istruzione pubblica.

ad uffiziale:

Versari comm. Riccardo, professore ordinario della R. Università di Palermo.
Venturi comm. Adolfo, id. di Roma.
Ragnisco comm. Pietro, id. id.
Fornelli comm. Nicola, id. di Napoli.
Masci comm. Filippo, id. id.
Martini cav. uff. Ferruccio, R. provveditore agli studi.
Chironi comm. Giampietro, professore ordinario della R. Università di Torino.
Ruffini comm. Francesco, id. di Torino.

a cavaliere:

Vitelli cav. uff. Girolamo, professore ordinario nell' Istituto di studi superiori di Firenze.
Berzolari cav. Luigi, rettore della R. Università di Pavia.
Andres cav. Angelo, professore ordinario della R. Università di Parma.
Simoncelli cav. Vincenzo, id. id. Roma.
Cantalamessa cav. Giulio, direttore del Museo e della Galleria Borghese in Roma.
Grossi cav. Pasquale, direttore della R. scuola normale « Vittoria Colonna » in Roma.
Colozza cav. Giovanni Antonio, professore ordinario nella R. Università di Palermo.
Ghirardini comm. Gherardo, professore ordinario della R. Università di Bologna.
Caroselli cav. Giuseppe, preside di liceo.
Belsani cav. Vincenzo, ispettore centrale nel Ministero dell'istruzione.
Bertana cav. Emilio, ispettore centrale, id.
Bertacchi cav. Cosimo, professore ordinario di Università e presidente del Congresso geografico di Palermo.
Banal cav. Remigio, R. provveditore agli studi.
Scotoni cav. Giovanni, ispettore centrale nel Ministero dell'istruzione.
Zenatti cav. Albino, id. id.
Pantanelli cav. uff. Dante, professore ordinario della R. Università di Modena.

LEGGI E DECRETI

Il numero 502 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento speciale della scuola superiore postale telegrafica-telefonica approvato con R. decreto 3 giugno 1909, n. 363;

Ritenuto che all'art. 8 del detto regolamento per errore fu apposta la chiamata (1) alla materia della sezione postale « Economia politica e princìpi di statistica » mentre tale chiamata fu omessa all'altra materia della sezione telegrafica-telefonica « Matematiche complementari e princìpi di meccanica con esercitazioni »;

Visto il paragrafo 590 dei bullettini del Ministero delle poste e dei telegrafi dell'anno 1909;

Riconosciuta l'opportunità di provvedere alla rettifica dell'errore suindicato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi.

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 8 del regolamento speciale della scuola superiore postale telegrafica-telefonica approvato con R. decreto 3 giugno 1909, n. 363 vengono apportate le seguenti modificazioni:

a) è soppressa la chiamata (1) alla materia della sezione postale « Economia politica e princìpi di statistica » per la quale non si richiede quindi all'esame finale la prova scritta;

b) è aggiunta la chiamata (1) alla materia della sezione telegrafica-telefonica « Matematiche complementari e princìpi di meccanica con esercitazioni » per la quale si richiede quindi all'esame finale la prova scritta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 503 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 della legge postale, testo unico, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto l'art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 751;

Visto l'articolo unico della legge 17 luglio 1910, n. 503;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per le poste ed i telegrafi e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione e scopo commemorativo per la ricorrenza del cinquantenario della proclamazione del

Regno d'Italia di numero tre milioni di cartoline postali per corrispondenza da centesimi dieci, divise in venti serie di 150,000 esemplari ciascuna.

Art. 2.

Le cartoline commemorative portano nel *recto* impresse le stesse indicazioni di quella attualmente in uso col francobollo di Stato da centesimi dieci, stampato sul lato superiore sinistro.

Nel *verso* hanno riprodotti soggetti illustrati allegorici, riguardanti i principali episodi della storia del risorgimento italiano; la serie completa consta di venti cartoline commemorative una differente dall'altra con le seguenti vignette:

1. Anno 1848 (bozzetto).
2. Assedio di Roma 1849 - morte di Colomba Antonetti.
3. Strage di casa Aiani - Roma 1867.
4. A Milano si combatte per le vie - 1848.
5. Anno 1848 - Roma saluta i simboli avvinti della 1ª e 3ª Italia.
6. Difenderai il tuo diritto - Libera ed una.
7. Roma Victrix - figura allegorica.
8. Italiam, Italiam « Virgilio » - figura allegorica.
9. La santa vittrice bandiera - figura allegorica.
10. Possis nihil urbe Roma, visere maius.
11. Ingresso di Garibaldi a Napoli - 1860.
12. Battaglia di San Martino - 1859.
13. Apertura del primo Parlamento italiano in Roma - 1871.
14. Lo scoglio di Quarto.
15. Apertura del primo Parlamento subalpino a Torino - 1861.
16. Il giuramento della « Giovane Italia ».
17. Cavour e Napoleone - Convegno di Plombières - 1858.
18. Breccia di Porta Pia - 1870.
19. Plebiscito di Toscana - 1859.
20. Proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale - 1861.

Art. 3.

L'uso delle cartoline commemorative sarà facoltativo, epperò l'Amministrazione delle poste continuerà a tenere in vendita le cartoline per corrispondenze della anzidetta specie.

Art. 4.

Il prezzo di vendita di ciascuna cartolina commemorativa sarà aumentato di centesimi cinque, a beneficio dei Comitati esecutivi delle feste di Roma e di Torino.

Art. 5.

Le cartoline commemorative saranno valide dalla data di pubblicazione del presente decreto sino al 31 dicembre 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione col mandato di accertare se siano fondate le accuse mosse dall'ex capitano cav. Alamanno De Maria ai sistemi usati nell'Amministrazione della guerra e più specialmente dall'officina di costruzione di Torino nel collaudo dei materiali d'artiglieria.

Art. 2.

La Commissione è composta come segue:

Pincherle comm. avv. Gabriele, consigliere di Stato, *presidente.*

Fasella comm. Ettore, capitano di vascello.

Bonacossa cav. ing. Alessandro, professore ordinario di metallurgia nel R. Politecnico di Torino.

Il colonnello d'artiglieria Casella cav. Alfredo disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 3.

La Commissione avrà facoltà di procedere a qualunque esame ed indagine per l'adempimento del suo mandato e di visitare stabilimenti d'artiglieria dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Art. 4.

Le spese occorrenti per l'esecuzione del presente decreto saranno a carico del bilancio della guerra con imputazione al capitolo 56 dell'esercizio in corso ed al capitolo corrispondente dell'esercizio 1911-912.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI ROCCA DI PAPA (ROMA)

Riscatto di debiti

AVVISO

Ai termini e per gli effetti dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900,

n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà, delegategli dalla Commissione reale pel credito comunale e provinciale nella seduta del 7 giugno corrente, il sottoscritto convoca i creditori del comune di Rocca di Papa (Roma) nell'ufficio di segreteria della Commissione medesima al Ministero dell'interno (palazzo Braschi) pel giorno 10 luglio prossimo venturo, alle ore 10.

In tale adunanza il delegato della Commissione reale offrirà ai creditori del detto Comune l'85 per cento sul capitale e gli interessi dove siano dovuti maturati e non prescritti, liquidati a tutto il 31 dicembre 1910, a tacitazione di ogni loro avere.

Le passività assoggettabili a transazione sono state calcolate approssimativamente con la su richiamata decisione della Commissione reale in L. 200,651.19, salvo per ciascuna partita il migliore e più esatto accertamento e la debita liquidazione.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità occorrenti, e che sulla somma convenuta in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 per cento dal 1° gennaio 1911 fino alla pubblicazione dell'avviso per la presentazione dei titoli di credito, ed anche pel periodo pel quale dovesse ancora protrarsi il pagamento oltre tre mesi dalla detta presentazione.

Salva l'approvazione da parte dei ministri dell'interno e del tesoro la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino i tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta, per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta un'altra in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto, e in questa seconda adunanza basterà a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura ed esibiranno i titoli dai quali risulta il loro credito.

Roma, 12 giugno 1911.

Il presidente
SCAMUZZI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 9 aprile 1911, n. 90,540, con cui fu indetto un esame di concorso a dodici posti di ufficiale di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro;

Visto il processo verbale definitivo in data 6 giugno 1911 della Commissione per l'esame predetto, nominata con decreto Ministeriale 23 maggio 1911, n. 94,688, dal quale risultano designati per ordine di classificazione di merito i dodici vincitori del concorso;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte ed in quelle orali i signori:

Serpetti Anchise, punti 18.25 su venti — Rosaspina Oreste, id. 17.33 id. — Pierfederici Ercole, id. 17 id. — Malvasi Bartolomeo, id. 16.75 id. — Scuri Ercole, id. 16.55 id. — Fiocco Domenico, id. 16.50 id. — Zilocchi Pompeo, id. 16.25 id. — Torti Carlo, id. 16 id. — Magliokeen Michele, id. 15.83 id. — Cerrati Virginio, id. 15 id. — Maretto Camillo, id. 14.83 id. — Cola Achille, id. 14.75 id.

Roma, addì 10 giugno 1911.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 11 giugno corr., in Meco, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 12 giugno 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 14 maggio 1911:

Ferraro Bartolo, ricevitore del registro di 5ª classe, è stato, d'ufficio collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 29 marzo 1911.

Toscano Francesco, ricevitore del registro di 2ª classe, è stato in seguito a sua domanda collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dal 2 maggio 1911.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1911:

Pacchierotti Renato, volontario delle imposte dirette è stato collocato in aspettativa per infermità dal 10 maggio u. s., e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreti ministeriali 22 febbraio 1911:

Amici Giuseppe — Trinchieri Michele — Vuetaz Pietro — Rugiero Carlo — Gosso Pietro, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Visentini Ugo — Lorenzoni Enrico — Giampaoli Evasio — Foggetti Salvatore, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800.

D'Angelillo Luigi — Magnifico Nicola — Scarambone Carlo — Ascarelli Giuseppe — Marsico Ernesto — Brosca Giovanni — Mettica Edmondo — Postiglione Carlo — Ingravalle Ubaldo — Viola Domenico — Tanini Aristodiade — Zito Umberto — Gasparro Michele — Di Cori Pacifico — Furci Tommaso — Fiumara Fausto — Brizio Natale, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1500.

Leona Antonia nata Oliva — Ristori Lucrezia nata Bidischini, promosse ausiliarie a L. 1650.

Del Pezzo Nicola, promosso ufficiale d'ordine a L. 2200.

Aschieri Enrico, promosso ufficiale d'ordine a L. 2100.

Carloni Giulio, promosso ufficiale d'ordine a L. 1850.

Poggi Maurizio, promossso ufficiale d'ordine a L. 1650.

Con decreti ministeriali 24 febbraio 1911:

Fraja Salvatore — Romita Pietro — Galmarini Luigi — Baldini Antonino — Mantignani Giuseppe Adolfo, promossi meccanici a lire 3200. La promozione a L. 3200 conferitagli dal 1° ottobre 1910 con decreto ministeriale 30 settembre 1910, è stata retrodatata al 1° luglio stesso anno.

Con decreto ministeriale 4 marzo 1911:

Marazzi Cesare, promosso segretario a L. 4000. La promozione a L. 4000, conferitagli quale capo d' ufficio, con decreto ministeriale 21 giugno 1908, è stata retrodatata al 1° giugno stesso anno.

Personale di 1ª categoria.

Con decreti ministeriali 28 ottobre 1910:

Ricciuti Luigi, primo segretario a L. 3000. Il decreto ministeriale

16 gennaio 1909, nei riguardi della di lui promozione, da segretario, da L. 2500 a L. 3000 (per scadenza sessennale) dal 1° gennaio 1909, è stato revocato.

Caflero Antonino — Furci Francesco Antonio — Dazzi Edoardo — Dedionigi Oddone — Banzati Giuseppe — Santoni Remigio, primi segretari a L. 3000. Il decreto ministeriale 10 marzo 1909, nei riguardi della loro promozione, da segretari, da L. 2500 a L. 3000 (per scadenza sessennale) dal 16 febbraio 1909, è stato revocato.

Stracuzzi Stellario, primo segretario a L. 3000. Il decreto ministeriale 10 aprile 1909, nei riguardi della di lui promozione (per scadenza sessennale) da segretario, da L. 2500 a L. 3000, dal 1° aprile 1909, è stato revocato.

Con R. decreto 23 febbraio 1911:

De Leo Francesco Saverio, segretario a L. 4000. Collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° aprile 1911.

Con RR. decreti 2 marzo 1911:

Giusiana ing. Egidio — Pancani ing. Mario — Borelli ing. Agide, segretari a L. 2000. Il R. decreto 28 ottobre 1910, nei riguardi della loro promozione a L. 2000, è stato revocato.

Fornò ing. Alberto, segretario a L. 2000. Il R. decreto 28 ottobre 1910, nei riguardi della retrodatazione al 1° gennaio 1909 della di lui promozione a L. 2000, è stato revocato.

Con R. decreto 12 marzo 1911:

Tessari dott. Antonio, segretario a L. 2000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 10 marzo 1911.

Personale di 2ª categoria.

Con RR. decreti 23 febbraio 1911:

Mariotti Mario — Solari Angelo, primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia.

Penco Angelo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Ocera Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1850. Collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con decreto ministeriale 4 marzo 1911:

Migliori Ireneo, alunno, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con decreto ministeriale 9 marzo 1911:

Blasi Antonuccio, alunno, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 12 marzo 1911:

Possevini Augusto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Lacchini Ugo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio.

Mazzacane Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare.

Antelmi Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Iandolo Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio.

Bargis Maria, ausiliaria a L. 1900 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamata in attività di servizio.

Meola Lucia, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamata in attività di servizio.

Renier Lina nata Zanon, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia.

Bellincampi Edoardo, ufficiale d'ordine a L. 1850, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia.

Bonelli Oreste, ufficiale d'ordine a L. 1650, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti ministeriali 13 marzo 1911:

Di Lauro Vincenzo, alunno, collocato in aspettativa per servizio militare.

Caldarera Achille — Sacchetti Giuseppe, alunni, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 giugno 1911, in L. 100.36

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 giugno 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,74 03	102,86 53	103 05 60
3 1/2 % *netto*	104 56 35	102,81 35	102,97 76
3 % *lordo*	71,15 83	69,95 83	70,67 29

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 13 giugno 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 16.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Giuramento dei senatori Vittorelli, Vacca e De Blasio.

Introdotto dai senatori Di Prampero ed Annaratone, presta giuramento il senatore Jacopo Vittorelli.

Introdotto dai senatori Astengo ed Annaratone, presta giuramento il senatore Guglielmo Vacca.

Introdotto dai senatori Cavasola e Quarta, presta giuramento il senatore De Blasio.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, approvati per alzata e seduta, in precedenti tornate.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni all'art. 56 della legge di pubblica sicurezza (norme per l'uso degli apparecchi automatici da giuoco e da trattenimento) (N. 555).

Istituzione di un posto di notaio nel comune di Monte di Procida (N. 523).

Presentazione di relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912 ».

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la protezione degli animali » (N. 391 *A*).

PRESIDENTE. Domanda al presidente del Consiglio se accetti che la discussione si apra sul testo emendato dall'Ufficio centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE Dichiara aperta la discussione generale.

BARZELLOTTI. Si associa alle ragioni che hanno inspirato il disegno di legge, e loda la relazione dell'Ufficio centrale.

Confida che questa legge varrà a dare nuovo impulso all'educazione morale del popolo italiano, il quale ha molti pregi, ma ha, tra i suoi difetti, quello di non trattar bene gli animali, come pure di non aver cura delle piante, che sono l'ornamento delle nostre campagne.

LUCIANI. È dolente che nella relazione dell'Ufficio centrale si trovino raccolte accuse lanciate ai vivisettori, ai quali si attribuisce una crudeltà che non hanno.

Vorrebbe soppressa la disposizione dell'art. 10 che preannuncia un regolamento, con prescrizioni tassative, che dovranno seguire coloro che otterranno il permesso di fare studi sugli animali, pur non essendo professori o liberi docenti, nè assistenti negli Istituti di scienze sperimentali.

Non crede possibile in pratica tale regolamento, perchè ogni argomento fisiologico che si imprenda a trattare ha esigenze speciali.

Afferma che si dovrebbe piuttosto vietare la vivisezione degli animali, a chiunque non lavori sotto la direzione e responsabilità di professori o liberi docenti o di altre persone che di questi ultimi riscuotono la fiducia.

TODARO. È anch'egli d'avviso che debba sopprimersi l'art. 10; ma dissente dal concetto espresso in fine del suo discorso dal senatore Luciani, perchè chiunque deve esser lasciato libero di lavorare per lo scoprimento della verità.

Illustra con esempi e ricordi storici l'importanza scientifica dell'esperimento fisiologico.

Quanto al trattar bene o male gli animali, è cosa che dipende dal costume dei popoli più che dalle leggi.

GAROFALO. Malgrado quanto ha detto il senatore Luciani, deve affermare, anche per scienza propria, che molte crudeltà si commettono nei laboratorî, contro gli animali.

Nota che la necessità di porre riparo a tali inconvenienti si è sentita anche in altri paesi, e cita una legge inglese del 1876 (Interruzioni del senatore Luciani).

È convinto che il disegno di legge contribuirà all'educazione morale del popolo; e vorrebbe vi fosse aggiunto che nessun esperimento di vivisezione possa mai farsi quando si tratti di illustrare fatti già acquisiti alla scienza.

FANO. Rileva che uno dei maggiori obbiettivi della scienza biologica è quello di conoscere le funzioni degli esseri viventi, e per acquistare tale conoscenza non vi è altra via che l'esperimento.

Il credere che gli scienziati nei loro esperimenti di vivisezione siano crudeli è un'offesa che devesi respingere.

E soggiunge che il supporre negli animali la stessa sensibilità al dolore che possiede l'uomo, appartenente alle razze superiori, non è altro che un'esagerazione di sentimentalità.

Osserva che il volere impedire tutti gli esperimenti che non contribuiscano in modo diretto al progresso della scienza, è un concetto che non ha fondamento esatto, perchè non si può affermare che la scienza abbia qualche cosa di definitivamente acquisito.

Concludendo dice che non bisogna lasciarsi trascinare dal sentimento e che occorre lasciare agli scenziati la più ampia libertà di esperimento, affidandosi ai loro sentimenti di umanità e di civiltà.

MORTARA. È sua opinione che l'Ufficio centrale avrebbe dovuto proporre al disegno di legge anche qualche emendamento d'indole giuridica.

Il disegno di legge è un centone di disposizioni relative a materie diverse, ed in linea giuridica ha parecchi difetti.

E invero, chiede l'oratore, l'art. 1 è un'aggiunta, un'interpretazione, o un commento dell'art. 491 del Codice penale?

Se si tratta di un'interpretazione, conviene osservare che il legislatore può interpretare una disposizione legislativa, solo allorquando vi sieno deficienze di giurisprudenza nell'applicazione della legge.

Se poi è un commento, vi è allora il pericolo che il cavillo forense dica che i casi contemplati nell'art. 1 del disegno di legge, sono soltanto quelli ai quali può applicarsi l'art. 491 del Codice penale.

Inoltre domanda l'oratore se con la disposizione dell'articolo 1° del disegno di legge, anzichè favorire il fine che il legislatore si propone, non si vada invece contro di esso.

Il disegno di legge parla poi della personalità giuridica delle Società protettrici degli animali.

Ora, questo è un tema che appartiene al diritto amministrativo; e non apparisce come il disegno di legge, con questa disposizione, conduca allo scopo, che esso si propone, di proteggere gli animali.

Comunque, le Società protettrici esistono, e poichè nella nostra legge non trovano alcuna difficoltà ad ottenere la personalità giuridica, non vi era necessità di una speciale disposizione di legge.

Osserva che il disegno di legge, all'art. 6, prepara una insidia a queste Società; un'insidia, per la quale esse possono vedersi costrette a divenire Società protettrici di uomini, che forse nella loro vita si sono resi rei di maltrattamenti verso gli animali.

Infatti il citato articolo si riferisce allo scioglimento delle Società protettrici degli animali, e dispone che, in caso di scioglimento, il patrimonio delle Società debba essere distribuito ad istituti di beneficenza, con un criterio che non ha alcuna base logica.

Omette la considerazione che si faccia un'offesa agli scienziati credendo che essi si mostrino crudeli negli esperimenti di vivisezione, e resta semplicemente nel campo giuridico.

L'art. 8 dà facoltà alle Società protettrici degli animali di costituirsi parte civile, nei giudizi di contravvenzione contro i maltrattatori.

E così si consacra un attestato di diffidenza verso l'ufficio del pubblico ministero; e contro tale diffidenza egli insorge.

E poichè la parte civile non ha altro scopo che di far valere l'azione civile pel risarcimento dei danni derivati dal reato, chiede l'oratore qual danno possano risentire le Società protettrici degli animali, per una violazione dell'art. 491 del Codice penale.

Non è nella qualità ordinaria di parte civile, ma in una qualità nuova di parte penale, in un senso metaforico, che si introdurrebbe questa costituzione di parte civile, mentre non vi è alcuna ragione

di trasformare la parte civile in un Istituto totalmente diverso dalla indole sua.

Concludendo crede che le osservazioni da lui e dai precedenti oratori fatte, intorno al disegno di legge, abbiano valore di consigliare l'opportunità di rinviarlo al Governo ed all'Ufficio centrale per un nuovo studio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Incomincia con l'osservare che il disegno di legge è opera del precedente Ministero, e che egli ha accettato che fosse discusso in Senato, perchè crede che esso abbia uno scopo educativo e morale, come ben disse il senatore Barzellotti.

Rileva che l'art. 491 del Codice penale contiene una disposizione molto generica, e quindi è opportuno spiegare più ampiamente quali sieno i maltrattamenti verso gli animali che si intende proibire, come si fa coll'art. 1 del disegno di legge.

Vi sono due scopi da raggiungere: evitare i maltrattamenti degli animali, e ammettere gli esperimenti necessari alla scienza. In questo ordine di idee, divide l'opinione espressa dal senatore Luciani e da altri, che sia difficile, anzi impossibile, fare il regolamento, di cui all'art. 10 del disegno di legge; e però tale disposizione può essere soppressa.

Come pure può sopprimersi l'art. 8, contro il quale ha parlato il senatore Mortara, perchè consacrerebbe un vero atto di diffidenza verso l'azione del pubblico ministero, con l'autorizzazione alle Società protettrici degli animali a costituirsi parte civile nei giudizi di contravvenzione.

Soggiunge essere opportuna una più ampia definizione degli atti di maltrattamento, che voglionsi proibire, verso gli animali anche per dare una norma da seguire agli agenti di polizia.

È poi utile l'ammettere che le Società protettrici possano erigersi in ente morale, considerando il duplice scopo che esse si propongono, di reprimere reati e di promuovere un senso di civiltà e la educazione morale del popolo.

Conclude che, entro questi confini, è opportuno mantenere il disegno di legge (Bene).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Presentazione di una relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione al disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1910-911.

Ripresa della discussione.

TORRIGIANI FILIPPO, relatore. Se ha citato alcune opinioni sulla vivisezione nella relazione, lo ha fatto per mettere intera la questione dinanzi al Senato.

Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha già esposta l'opportunità della soppressione dell'ultimo capoverso dell'art. 10, e l'Ufficio centrale è consenziente.

Dichiara che l'Ufficio centrale, non ha mai inteso estendere il divieto alle vivisezioni che si fanno nei laboratori nell'intesesse della scienza, nè crede possibile determinare norme per tali vivisezioni.

Rileva che in Inghilterra, dove si son dettate norme tanto severe, si fa largo uso delle vivisezioni.

L'Ufficio centrale concorda in ciò col presidente del Consiglio; non vuol dare alla legge altro significato che quello di proibire gli inutili maltrattamenti agli animali, provvedendo in tal modo anche all'educazione del popolo.

Accetta la soppressione dell'art. 8 e dell'ultimo comma dell'articolo 10.

MORTARA. Egli non ha fatto proposta di sospensione o di rinvio del progetto di legge. Qualora il Governo e l'Ufficio centrale credano che debbasi continuarne la discussione, egli farà delle osservazioni agli articoli.

LUCIANI. Ritiene che, soppresso l'art. 8, si debba, di conseguenza, sopprimere l'art. 2.

Il presidente del Consiglio ha già detto che il primo articolo non è che dichiarativo, perchè provvede in materia già l'art. 491 del Codice penale; crede quindi che nulla più di sostanziale rimarrebbe nel progetto di legge dopo l'abolizione degli articoli 2 ed 8.

È di parere che basterebbe una circolare alle procure del Re per raggiungere lo scopo esplicativo del progetto di legge, al quale si riserva dare voto contrario, mentre avrebbe accettata volentieri la sospensione della discussione.

DEL GIUDICE. La proposta del senatore Luciani, di abolire l'art. 2, in dipendenza della soppressione dell'art. 8, non gli pare abbia fondamento giuridico.

La personalità civile assicura alle Società i mezzi di esistenza; dà loro la capacità di acquistare e di ricevere per successione, e serve anche ad altri fini oltre a quello determinato dall'art. 8.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che non intese dire essere inutile la costituzione in ente morale delle Società per la protezione degli animali; come ha ricordato il senatore Del Giudice le Società, quando sono erette in ente morale, possono possedere.

Ma vi ha di più: qualora le Società per la protezione degli animali non fossero costituite in ente morale, non si potrebbe dare ai loro agenti la qualità di agenti di pubblica sicurezza, come prescrive l'art. 7; e non potrebbe essere loro devoluta una parte delle ammende, in conformità dell'art. 9.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Giuramento del senatore Marinuzzi.

Introdotto dai senatori Todaro e Inghilleri, presta giuramento il senatore Antonio Marinuzzi.

Ripresa della discussione.

Si passa alla discussione degli articoli.

LUCIANI. All'art. 1 crede che dovrebbe essere anche proibito il tiro al piccione, perchè pur esso è uno strazio per gli animali.

Osserva che l'acciecamento degli uccelli non si fa per divertimento; i fringuelli sono acciecati perchè servano da richiamo.

Colla proibizione dell'acciecamento si dovrà smettere la caccia al paretaio e al roccolo, con danno della finanza dello Stato.

MORTARA. Ricorda che già è acquisito alla giurisprudenza che l'acciecamento degli animali dev'essere punito ai sensi dell'art. 491 del Codice penale.

Teme che l'articolo del progetto di legge in discussione possa essere interpretato come restrittivo dell'art. 491 del Codice penale. Propone che al principio dell'articolo, alla frase « ai sensi dell'articolo 491 del Codice penale » venga sostituita l'altra: « salvo il disposto dell'art. 491 del Codice penale ».

Dichiara che la sua proposta è un adattamento, perchè sarebbe meglio non parlare affatto dell'art. 491.

TORRIGIANI FILIPPO, relatore. Accenna a diversi maltrattamenti di animali e a piccole crudeltà, aggiungendo non potersi annoverare fra i primi o le seconde il tiro al piccione.

Il concetto dell'Ufficio centrale è stato quello di proibire i tormenti e maltrattamenti inutili agli animali, ma non la caccia.

Gli uccelli ciechi non sono una necessità per la caccia al paretaio o al roccolo. Ritiene un atto crudele, inutile l'acciecamento degli uccelli. Dichiara di accettare a nome dell'Ufficio centrale la proposta del senatore Mortara, qualora non si opponga il Governo.

POLACCO. Crede che si potrebbe dire « fermo il disposto » ecc. invece di « salvo il disposto » ecc. o pure far cominciare l'articolo dalle parole « sono proibiti gli atti crudeli » ecc.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Preferi-

sce l'emendamento del senatore Mortara, che fa salva la giurisprudenza sulla materia fino ad oggi; ma accetta la sostituzione della parola « fermo » all'altra « salvo ».

MORTARA. Accetta anch'egli la sostituzione della parola « fermo » con l'aggiunta però dell'avverbio « specialmente ».

CAVASOLA. Propone che in fine del primo comma si aggiungano le parole « o a scopo di divertimento ».

Crede che l'uccisione degli animali a scopo di puro divertimento, come nelle gare di tiro al piccione, producano peggiore impressione sul sentimento popolare che il maltrattamento di qualche ronzino.

TORRIGIANI FILIPPO, relatore. Non può accettare l'emendamento del senatore Cavasola, perchè ha una portata troppo larga; a tale stregua si dovrebbe proibire anche la caccia.

CAVASOLA. Afferma che la caccia è cosa ben diversa dall'uccisione di una quantità di animali, che sono già in istato di servitù.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non ritiene necessaria l'aggiunta proposta dal senatore Cavasola, nè essa raggiungerebbe lo scopo cui mira il proponente, perchè l'articolo proibisce le inutili torture inflitte agli animali e non l'uccisione.

PRESIDENTE. Domanda se l'emendamento del senatore Cavasola sia appoggiato.

(È appoggiato).

Pone ai voti il primo comma dell'articolo, così modificato:

« Fermo il disposto dell'art. 491 del Codice penale sono specialmente proibiti gli atti crudeli su animali ecc. », (il resto come nel testo).

(È approvato).

Pone ai voti l'aggiunta proposta dal senatore Cavasola.

(Non è approvata).

È approvato poi il secondo comma dell'art. 1, e l'articolo stesso nel suo complesso.

Senza osservazioni, sono approvati gli articoli da 2 a 7.

PRESIDENTE. Avverte che l'art. 8 è ritirato, d'accordo tra l'Ufficio centrale ed il Governo.

È approvato l'art. 8 (già 9).

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 9 (già 10) avvertendo che, di accordo fra il Governo e l'Ufficio centrale, ne è ritirato l'ultimo comma.

(È approvato).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti 97
Favorevoli 87
Contrari 10

(Il Senato approva).

Disposizioni per gli esami delle scuole elementari, popolari e medie:

Votanti 97
Favorevoli 83
Contrari 14

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti 97
Favorevoli 85
Contrari 12

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 9516.41 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 97
Favorevoli. 86
Contrari 11

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenza d'impegno per la somma di L. 149.58 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 5: « Ministero - Spese di ufficio » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 97
Favorevoli 86
Contrari. 11

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze di pagamenti per L. 41,438.62, verificatesi nel conto consuntivo 1909-910 in conto dei residui passivi degli esercizi 1908-909 e retro:

Votanti 97
Favorevoli. 85
Contrari. 12

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore delle Provincie invase dalle cavallette:

Votanti 97
Favorevoli. 89
Contrari. 8

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 13 giugno 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per le cancellerie e segreterie giudiziarie.

CIMORELLI, approva il disegno di legge che provvede a migliorare la sorte di benemeriti funzionari, quantunque con esso si istituiscano nuovi balzelli, il cui provento sarà di gran lunga superiore alla nuova spesa.

Perciò avrebbe desiderato che, anche nei gradi più alti, si facesse sentire il beneficio di questa legge, e propone che ai cancellieri delle Corti di cassazione si accordi lo stipendio di L. 8000.

Propone altresì che, per gli aggiunti di cancelleria e segreteria, gli esami siano anche orali per maggiore garanzia dei candidati e dell'amministrazione.

Afferma essere necessario al buono andamento del servizio allontanare dall'ufficio coloro che per ragioni materiali o morali non sono adatti a disimpegnarlo, però accordando ad essi il minimo della pensione, anche se non vi abbiano diritto a termini della legge comune: e soggiunge che siffatto temperamento si adottò anche per l'epurazione dei magistrati.

Non crede che la laurea debba essere assoluto titolo di preferenza.

Si riserva in ogni modo di svolgere altre considerazioni sugli articoli, e intanto raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

RICCIO, lamenta che il disegno di legge, insieme coi miglioramenti pei cancellieri, statuisca nuove tasse che daranno al bilancio un provento superiore all'onere; e accenna in particolar modo ai pro-

cedimenti dinanzi alla giustizia amministrativa che col disegno di legge, sarà resa grandemente gravosa e grandemente difficile.

Rileva poi i criteri, erronei coi quali fu compilata la graduatoria dei funzionari di cancelleria in base alla legge del 1903, e deplora che il ministro voglia mantenere quella graduatoria con questo disegno di legge malgrado che il Consiglio di Stato l'abbia dichiarata eccessiva e illegittima.

Nondimeno voterà, sebbene a malincuore, la legge, per il desiderio che ha di dare alla classe dei cancellieri i miglioramenti cui hanno diritto. (Approvazioni).

BERENINI, riservandosi di trattare le questioni particolari quando svolgerà gli emendamenti che ha presentati, si associa all'onorevole Riccio nel biasimare il metodo di introdurre nuove gravezze fiscali in occasione di leggi speciali; ma chiede alla Camera di volere, per questa volta, passar sopra al lamentato inconveniente, poichè è urgente non ritardare più oltre l'approvazione di questo disegno di legge, per quanto in esso non manchino mende e lacune.

Ed anche circa la questione della graduatoria sollevata dall'onorevole Riccio, invoca dagli stessi funzionari interessati una spirito conciliativo, salvi sempre i loro diritti acquisiti, perchè sia sollecitamente compiuta la sistemazione definitiva della classe dei cancellieri. (Approvazioni).

CORIS, si unisce a coloro che hanno protestato per avere unito i miglioramenti pei cancellieri con la richiesta di nuovi aggravi; ma aggiunge che, in attesa di nuove e più complete riforme, voterà volentieri il disegno di legge. (Bene!).

NUVOLONI, approva il progetto di legge; ma avrebbe desiderato che le misure d'indole finanziaria fossero state inspirate al concetto di una gradualità proporzionale.

Raccomanda poi che nell'applicare la legge agli effetti della epurazione si tenga conto della condotta dei funzionari dopo qualche eventuale richiamo subito.

Si unisce all'onorevole Riccio nel deplorare che il Ministero di grazia e giustizia non abbia sentito il dovere di uniformarsi ai pronunciati della magistratura amministrativa, e mantenga una graduatoria che ha consacrato deplorevoli ingiustizie. (Bene!).

FRUGONI, si unisce alle considerazioni degli onorevoli Berenini e Riccio.

MACAGGI, si unisce pure a quelle considerazioni lamentando che dall'amministrazione della giustizia si vogliano trarre proventi a beneficio del bilancio. (Bene!).

FINOCCHIARO APRILE, ministro di grazia giustizia e culti, difende le varie disposizioni del disegno di legge, dimostrando che, le nuove gravezze escogitate erano assolutamente indispensabili, nelle presenti condizioni del tesoro, per dare ai funzionari di cancelleria quei miglioramenti di stipendio e di carriera che da lungo tempo attendevano.

Accennando in modo speciale alla graduatoria di quei funzionari, afferma che non sarebbe stato in alcuna maniera possibile compilarla nei modi e nei termini voluti dal Consiglio di Stato (commenti in vario senso) onde fu necessario ricorrere al temperamento equitativo concretato nell'art. 13. (Vive approvazioni).

ABIGNENTE, presidente della giunta del bilancio, giustifica le disposizioni finanziarie del disegno di legge, affermando che esse commisurano, meglio che nel passato, il criterio fiscale al servizio pubblico.

MERLANI, avea proposto una nuova tabella organica, per riparare ad una ingiustizia che si mantiene a carico di trentuno funzionarii; ma non esiste nella sua proposta, augurandosi che il ministro, riconoscendola equa, voglia tenerla in considerazione per l'avvenire.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, dichiara di non potere accettare alcuna proposta d'indole finanziaria, e ringrazia l'onorevole Merlani di non insistere nella sua.

(Si approva l'articolo 1).

PRESIDENTE, prega coloro che anno proposto emendamenti di mettersi d'accordo con la Commissione, al fine di esaurire la discussione di questo disegno di legge nella seduta antimeridiana di domani.

Voci. Sì, sì.

La seduta termina alle 12.5.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, rispondendo all'onorevole Giovanni Alessio, dichiara che il Ministero ha sempre regolarmente pagato le indennità dovute ai funzionari della regia procura e del tribunale di Reggio Calabria e di Palmi e delle relative segreterie e cancellerie.

Non è però possibile pagare tali indennità contemporaneamente agli stipendi, dovendosi verificare dalla ragioneria del Ministero le relative tabelle; ciò che richiede un certo tempo.

Aggiunge che, per le ragioni altra volta esposte all'interrogante, il Ministero non ha creduto e non crede che tali indennità siano dovute anche pei periodi trascorsi fuori della residenza.

ALESSIO GIOVANNI, lamenta che molti funzionari debbano attendere tali indennità da molti mesi; lamenta pure che le indennità siano state negate pel tempo trascorso dai funzionari in regolare congedo.

All'uno e all'altro inconveniente l'oratore si augura che il Ministero vorrà provvedere, in conformità della più esatta interpretazione della legge.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e culti, per la seconda questione ripete che le indennità non sono dovute. Quanto ai ritardi accennati dall'onorevole interrogante, assumerà informazioni e provvederà.

Rispondendo poi ad altra interrogazione dello stesso onorevole Giovanni Alessio circa il personale del tribunale di Palmi, dichiara che il personale può considerarsi completo, ed è sufficiente pel regolare andamento dei lavori.

ALESSIO GIOVANNI, afferma che mancano due giudici, permanentemente comandati altrove, il sostituto procuratore del Re e parecchi funzionari di cancelleria e di segreteria; nei quali uffici inoltre non pochi funzionari sono vecchi o deficienti. In tali condizioni il tribunale non può regolarmente funzionare.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, annuncia che gli uffici sono convocati alle 11 di giovedì 15 giugno 1911 col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge dei deputati Leone, Bocconi e Buonanno.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per riordinare la sezione temporanea dell'Istituto di credito Vittorio Emanuele III per le Calabrie e agevolare la emissione delle obbligazioni (880);

Proroga del termine stabilito nell'articolo 1 della legge 12 luglio 1896, n. 303, per l'esecuzione delle opere di fognatura della città di Torino e modificazione degli articoli 10 e 11 della legge medesima (886);

Provvedimenti per la città di Roma (887);

Istituzione di ginnasi superiori e licei moderni (911).

L'Ufficio I deve inoltre esaminare i seguenti disegni di legge:

Accettazione delle donazioni dei professori Stossich, Parona e Monticelli della regia Università di Napoli per l'istituzione di una collezione centrale elmintologica italiana presso quel Museo. (Approvato dal Senato) (882);

Istituzione di corsi magistrali in comuni sedi di ginnasi isolati. (Urgenza) (884);

e le seguenti proposte di legge:

Destinazione degli interessi del fondo di sussidio per le strade e per l'istruzione costituito in applicazione dell'articolo 14 della legge 25 marzo 1876, d'iniziativa del deputato Fera ed altri (894);

Aggregazione del comune di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza, d'iniziativa del deputato Berlingieri (895).

L' ufficio V deve esaminare le seguenti proposte di legge:

Tombola a favore della Congregazione di carità, dell'Ospedale civico e del Ricovero di mendicità di Eboli, d' iniziativa del deputato Spirito Francesco (890).

Destinazione degli interessi del fondo di sussidio per le strade e per l' istruzione costituito in applicazione dell'articolo 14 della legge 25 marzo 1876, d' iniziativa del deputato Fera ed altri (894)

Aggregazione del comune di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza d' iniziativa del deputato Berlingieri (895).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di maggiori assegnazioni per il mantenimento delle cliniche universitarie di Roma, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Padova, Palermo, Pisa, Sassari e Pavia. Supplemento di interessi maturati sui compensi dovuti alla Impresa Maciachini per lavori di adattamento del palazzo Universitario ex Botta in Pavia. Spese per l'arredamento dei nuovi Istituti presso la Regia Università di Palermo. Concorso dello Stato nelle spese per il monumento a Virgilio in Mantova (793)

Aggregazione del comune di Spineto àlla pretura, all'ufficio del registro ed all'agenzia delle imposte di Bojano (551).

Seguita la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12.

QUAGLINO, invita il Governo a procedere ad una riforma dei capitolati generali di appalto allo scopo di meglio assicurare la regolarità, la sollecitudine e la onesta esecuzione dei pubblici lavori.

All' uopo chiede che con opportune clausole si stabilisca il massimo legale dell'orario con gli adeguati intermezzi di riposo, il minimo del salario, e l'abolizione del sistema dei subappalti e dei cottimi, particolarmente per i lavori di costruzione, nei quali un tale sistema va interamente in pregiudizio della esatta esecuzione dei lavori stessi.

In questo senso presenta un ordine del giorno sottoscritto anche dall'onorevole Cabrini.

Si augura che queste clausole sociali non abbiano più a trovare, come già trovarono in passato, la opposizione di alcuni Corpi consultivi.

Rileva poi che la legge sugli infortuni del lavoro non assicura alcuna valida tutela ed assistenza agli addetti ai lavori pubblici nei centri rurali.

Invoca perciò una sollecita revisione della legge stessa.

Invita inoltre il Ministero a comprendere nei capitoli d'appalto per costruzioni ferroviarie l'obbligo tassativo di servizi di pronto soccorso e di cura dei colpiti d' infortunio.

Anche per questa questione presenta, insieme coll'onorevole Cabrini, un ordine del giorno.

Passando ad altro argomento, esorta il ministro a sollecitare i lavori della Vievola-Tenda, nello interesse della intera regione piemontese.

Conclude esprimendo la fiducia che l'onorevole ministro vorrà prendere in considerazione le sue proposte, informate tanto all' interesse dei lavoratori, quanto all' interesse stesso dello Stato. (Approvazioni — Congratulazioni).

PALA, ricorda che la legge sui servizi postali e commerciali marittimi di Stato del 5 aprile 1908 disponeva, fra l'altro, la attuazione di una linea quotidiana di piroscafi in servizio postale e commerciale fra il Continente e la Sardegna, in sostituzione e miglioramento del servizio similare precedente già affidato alla Navigazione generale italiana.

Senonchè, in luogo del servizio ordinato con quella legge, fu disposto, ed è in esercizio, un servizio solamente postale e pei passeggeri, con esclusione del servizio commerciale; con enorme pregiudizio economico della Sardegna, che si vede così spogliata del vecchio e del nuovo servizio pel trasporto dei suoi prodotti.

Invita pertanto il Governo a dare esecuzione alla legge stessa, per quanto si attiene al servizio commerciale, e passa all' ordine del giorno.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Chiede poi al ministro qual sia il suo pensiero sul riscatto delle reti ferroviarie sarde; ricordando che la convenzione per la rete principale scade al 1913, e quella per la rete secondaria al 1916: e affermando che il riscatto è imposto dai più vitali interessi economici dell'isola, ed anche dall'interesse dell'erario, che per un servizio pessimo paga contributi assolutamente eccessivi.

In conclusione, l'oratore invoca l'esercizio di Stato per una ragione di uguaglianza di trattamento, e perchè le ferrovie siano finalmente esercitate anche in Sardegna, non nello interesse degli azionisti, ma nell'interesse della collettività.

Raccomanda infine che si riprenda il concetto, già accolto quarant'anni or sono in una legge, per una strada nazionale littoranea dell' isola.

Insiste pure sulla necessità di provvedere alla sistemazione dei corsi di quei fiumi, che colle loro periodiche alluvioni disertano ogni anno intere regioni.

Elogia il ministro per quanto ha fatto in questo senso, e lo esorta a compir l'opera, agevolando gli appalti tuttora pendenti.

Nè minori cure esigono dal Governo i porti dell'isola, che trovansi generalmente in istato di grande abbandono. Cagliari attende ancora i lavori promessi per legge. Gli altri porti, Bosa, Alghero, Porto Torres, Maddalena, Terranova, attendono invano l' esecuzione di opere non molto costose e di improrogabile urgènza.

Per Maddalena esorta il ministro ad accogliere la proposta del comune, pronto ad eseguire esso i lavori anticipando le spese.

Per Terranova, di cui l' oratore si occupa non per ragioni locali, ma per un grande e generale interesse dell' isola, afferma che esso è destinato a sostituire Golfo Aranci negli approdi da Civitavecchia, essendo l' approdo naturale e la chiave dell' isola fin dal tempo dei Romani.

Chiede perciò che, pur pensando a Golfo Aranci, si provveda però alle necessità del porto di Terranova.

Per sopperire a tanti e sì urgenti lavori raccomanda che sia aumentato il personale degli uffici del Genio civile, specialmente di Sassari.

Concludendo, invoca sui bisogni dell' isola la equa considerazione dell' on. ministro; augurando ch' egli voglia esaudire i voti di quella fedele e forte popolazione, la quale, nelle presenti feste della nazione, solamente nel proprio patriottismo trova la forza di dimenticare cinquant' anni di trascuranze e di ingiustizie. (Commenti — Approvazioni).

AGNESI, richiama l' attenzione del Governo e della Camera sulla necessità di completare la rete della viabilità comunale insistendo principalmente sulla importanza di buone vie rotabili colleganti i comuni rurali coi centri maggiori.

Insiste perchè tali strade siano costruite al più presto senza inutile dispendio col contributo del Governo, degli enti locali e degli stessi proprietari interessati.

Parla poi del sussidio ai servizi automobilistici raccomandando che sia data la preferenza a quelle imprese che offrono garanzia di miglior servizio, e che le concessioni si facciano per brevi periodi per poterne migliorare i patti.

VALENZANI, invoca dal Governo l'assegnazione in prima categoria della bonifica San Rocco, zona malarica di circa mille ettari, prossima all' abitato di Nettuno ed al poligono militare che sorge presso la stessa città.

Afferma poi la necessità di ridonare al porto di Anzio l' antico splendore, essendo quello il solo porto di rifugio fra Civitavecchia e Gaeta, e riuscendo ormai insufficiente al traffico l' antico porto Innocenziano.

Reclama intanto che, in via d' urgenza, sia completato il prolungamento del molo.

Richiama infine l' attenzione del ministro sul bonificamento dell' Agro romano perchè, mentre il Ministero di agricoltura ha dato e dà alla grande opera di redenzione vigorose energie, il Ministero dei lavori pubblici per la parte ad esso affidata dalla legge e spe-

cialmente per quanto concerne la costruzione delle strade non ha fatto quanto poteva e doveva.

Invoca perciò l'azione dell'onorevole Sacchi. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

BERTI, chiede che il Governo provveda sollecitamente al miglioramento della rete stradale nazionale, principalmente compiendo i lavori di modificazione, consolidamento ed altri già disposti e non appaltati per deficenza di stanziamenti, e adottando un più razionale ed efficace sistema di manutenzione, ripetute volte reclamato, in riguardo anche al progressivo intensificarsi dei trasporti con automobili.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Si associa poi ad altri oratori nell'invocare che siano migliorate le condizioni materiali e morali dei funzionari del Genio civile.

Si augura che l'onorevole ministro vorrà fare benevola accoglienza alle sue richieste. (Bene!)

CANEVARI, anche a nome degli onorevoli Sighieri, Scellingo ed altri, svolge un ordine del giorno per chiedere al Governo di voler sollecitamente definire la questione della costruzione della Civitavecchia-Orte.

Ricorda che l'idea sorse dalla iniziativa privata; illustra l'importanza di tale linea, espone le fasi della questione; ed invita l'onorevole ministro a volere, fra i vari tracciati proposti, prescegliere quello per Valle del Mignone, che, il minore e più facile percorso, per il maggior numero dei paesi serviti e per non essere in conflitto con i criteri direttivi della difesa militare, deve essere preferito; mentre quello della Mediterranea non è assolutamente accettabile perchè non è, in realtà, più economico; è in contrasto con i criteri strategici ed è inviso a tutte le popolazioni interessate.

Confida pienamente nell'energia e nella rettitudine dell'onorevole ministro; e si augura che da' suoi funzionari non si vorrà fare ostruzionismo alla soluzione di una questione che ormai è interamente matura. (Approvazioni).

Presidenza del vicepresidente CAPPELLI.

SANJUST, rilevando i grandi ritardi e le gravi contestazioni, cui dan luogo sovente gli appalti, segnala la necessità di una più rigorosa scelta delle persone e delle ditte ammesse ai pubblici appalti.

Vorrebbe perciò che gli appaltatori dovessero dar prova di aver già eseguito opere di genere analogo a quello di cui si tratta; che si stabilissero i massimi ed i minimi dei ribassi, che fossero esclusi dalle aste gli appaltatori litigiosi.

Soprattutto insiste sulla necessità che i progetti siano studiati colla massima cura, con tutte le indagini e con tutti gli assaggi opportuni. Molte ingrate sorprese potranno così essere evitate.

Vorrebbe che fossero date più larghe attribuzioni all'ufficio tecnico di revisione, che funziona ora come semplice ufficio di ragioneria.

Venendo alla questione delle comunicazioni colla Sardegna, dichiara di non condividere l'opinione espressa dall'on. Pala, circa la preferenza da darsi al porto di Terranova.

Ricorda che, in vista delle deficienze del porto di Terranova, il compianto ministro Baccarini pensò di destinare l'ampio e sicuro porto di Golfo Aranci agli approdi di Civitavecchia.

Nota che la traversata da Civitavecchia al Golfo Aranci è più breve di quella a Terranova. Aggiunge che l'arredamento del porto di Golfo Aranci è molto più perfetto di quello di Terranova. Perciò non crede che allo stato attuale delle cose sia il caso di mutare Golfo Aranci con Terranova.

Invoca poi la esecuzione di alcuni lavori nel porto di Cagliari, e chiede intanto che siano collocate colà alcune grue di grande portata, facendo voti per una linea diretta Cagliari-Civitavecchia. (Approvazioni — Congratulazioni).

PALA, rispondendo per fatto personale all'on. Sanjust, conferma che l'approdo naturale commerciale e postale per la Sardegna è Terranova e non Golfo Aranci, che è tutta una creazione artificiale.

BENTINI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà presentare al più presto il disegno di legge occorrente a che la bonifica Renana, interessante la regione emiliana, passi allo stato di attuazione ».

Riconosce che molto si è fatto in riguardo a questa opera della bonifica Renana; se non che in questi ultimi tempi si è verificata una certa lentezza.

L'oratore si augura che l'onorevole ministro vorrà presentare adeguati provvedimenti, che permettano di compiere questa opera grandiosa, che deve, nei rispetti dell'agricoltura, redimere tutta la regione emiliana.

Suggerisce al Governo di affidare al Consorzio l'esecuzione della opera. Che se ad un accordo non si potesse addivenire, è necessario che lo Stato intervenga direttamente. (Bene, bravo).

DI STEFANO, rileva come il problema delle strade comunali abbia vero e proprio carattere nazionale e sia di particolare importanza per la Sicilia.

Si meraviglia come ad un così grande coefficiente di progresso economico agricolo non sia dedicato nel bilancio che lo stanziamento di un solo milione.

Richiama perciò sull'importante problema tutta l'attenzione e tutta la benevolenza dell'onorevole ministro.

Invoca pure provvedimenti efficaci per il porto di Palermo, raccomandando che intanto si affrettino, quanto più è possibile, i lavori in corso, e particolarmente quelli di sistemazione e di arredamento delle banchine.

Venendo alle linee di navigazione statali tra Napoli e Palermo, trova insufficiente al servizio giornaliero il numero attuale dei vapori destinativi; trova pure insufficiente il numero del personale, assoggettato perciò ad un lavoro assolutamente eccessivo, lamentando inoltre che esso sia stato lasciato in una condizione sempre precaria.

Insiste anche per un miglioramento degli orari, che ora si mutano di continuo e in modo veramente arbitrario.

Si augura che l'onorevole ministro voglia riparare a tutti questi inconvenienti, per modo che il servizio di Stato possa corrispondere a tutte le speranze che in esso il Paese ha riposto. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge, del bilancio interno della Camera e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-911;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11;

PODESTÀ, questore della Camera, anche a nome del collega onorevole Visocchi, presenta il bilancio consuntivo e preventivo delle spese della Camera.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione dell'atto di transazione di vertenza causata dai tiri del balipedio di Viareggio, e autorizzazione ad alienare beni demaniali in Viareggio (708).

MANNA presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione sul capitolo 92 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911 (865).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911 (866).

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Riordinamento del personale di macchina del corpo Reale equipaggi (875).

Presenta altresì a nome dell'on. Squitti la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni alla legge 27 giugno 1909, n. 375, riguardante le pensioni agli ufficiali della Regia marina (874).

CAMERA, presenta la relazione sui disegni di legge:

Istituzione di un secondo posto di chimico saggiatore nel ruolo organico del personale della R. Zecca (857).

Temporanea facoltà di assumere senza esami, e sotto determinate condizioni di età e di capacità, gli ingegneri occorrenti per l'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza (852).

CAO-PINNA, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Modificazioni al ruolo organico del personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (802).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio di grazia e giustizia per il 1910-911 (861).

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per la Somalia italiana (843).

RUBINI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione dell' entrata per l' esercizio finanziario 1911-912 (630).

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quali ostacoli si oppongono alla compilazione delle varie istruzioni sui servizi, la cui mancanza riesce di danno al funzionamento dell'azienda.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non giudichi conveniente sospendere la chiamata di classi fatta pel 1° luglio, epoca nella quale essa sarebbe un disastro per le famiglie degli agricoltori impegnate nei più urgenti lavori dell'annata.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda ripristinare la coppia di treni sulla linea Roma-Napoli, che è stata testè soppressa dalla Direzione generale delle ferrovie, con manifesto danno delle due città e specialmente del ceto commerciale napoletano.

« Arlotta ».

« Il sottoscsitto chide d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quando intenda presentare alla Camera i provvedimenti a favore della categoria dei lottisti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e come intenda provvedere a togliere la disparità degli stipendi tra i segretari delle scuole tecniche che adempiono uguali funzioni, sempre quando essi si trovino nelle condizioni volute dagli articoli 19 e 20 della legge 8 aprile 1906. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scano ».

PRESIDENTE, annunzia due proposte di legge: una del deputato Speranza ed una dell'on. Venceslao Amici.

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Commentando il discorso del ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, il *Pester Lloyd*, di Budapest, scrive:

Le dichiarazioni del ministro degli esteri italiano vanno annoverate fra le manifestazioni che illustrano il progressivo incremento dei buoni rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Il ministro Di San Giuliano, parlando della intesa fiduciosa fra i due Stati come della più sicura difesa degli interessi italiani, ha alluso ad una garanzia già esistente e non ad una da ottenere. Gli avvenimenti recenti hanno provato che all'amicizia fra i Governi corrisponde sempre più quella fra i popoli.

Anche per l'Albania il discorso dell'on. Di San Giuliano conferma il pieno accordo fra i due Gabinetti alleati.

La crisi del Gabinetto belga è terminata con la composizione del Ministero di cui dà notizia il seguente telegramma da Bruxelles:

Il nuovo Ministero si costituirà ufficialmente domani.

Secondo le ultime informazioni il Gabinetto sarà così composto: presidenza del Consiglio e interni Broqueville, giustizia Berryer, esteri Davignor, finanze Levie, guerra Hellebaut, colonie Renkin, scienze e arti Poullet, ferrovie Carton de Wiart, agricoltura e lavori Van de Vyvere, lavoro Hubert.

La situazione politica turco-albanese, rispetto alle potenze confinanti con gli Stati balcanici poteva ancora ieri dirsi grave, ma d'un tratto le ultime notizie constatano un generale sensibilissimo miglioramento.

Da Costantinopoli telegrafano:

Si dichiara nei circoli in relazione col Ministero degli esteri che l'articolo del giornale *Zia*, circa la situazione in Albania, corrisponde presso a poco all'attuale punto di vista della Porta, la quale fin da principio ha avuto di mira non l'annientamento ma la sottomissione dei ribelli. Questo scopo essendo ora raggiunto, la Porta farà un ultimo tentativo con dolci maniere verso gli insorti. Quanto alle misure che la Porta si propone di prendere in questo senso si mantiene il silenzio, tanto più che non sono state prese disposizioni definitive.

Si afferma nondimeno che il comandante in capo in Albania pubblicherà domani un manifesto, nel quale accorderà ai ribelli il termine di dieci giorni per far la loro sottomissione definitiva.

Per quanto concerne l'amnistia si dice che essa sarà promessa questa volta agli stessi capi.

Secondo un'informazione ricevuta dalla Porta un generale montenegrino sarebbe arrivato alla frontiera ed avrebbe esortato i malissori fuggiaschi a fare la loro sottomissione alle autorità turche.

*** L'ambasciatore di Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, ha fatto al ministro degli esteri Rifaat pascià una comunicazione verbale amichevole, consigliandolo ad usare clemenza ed a porre termine alla rivolta dei Malissori.

Rifaat pascià ha risposto che il Governo è animato dalle migliori intenzioni verso i Malissori e si può considerare la rivolta come terminata.

La Porta, ha dichiarato il ministro, sta preparando un proclama da dirigersi agli Albanesi per invitarli a deporre le armi ed aver fiducia nelle intenzioni paterne del Governo.

E da Salonicco telegrafano:

Corre voce che sarà concessa una amnistia agli albanesi che capitoleranno.

A quanto si apprende il generalissimo turco Turgut Chefket pascià ha ricevuto ordine di sospendere i combattimenti contro i ribelli e di invitare i capi delle varie tribù a venire da lui per discutere intorno ai loro postulati.

Attualmente avviene uno scambio di idee fra il Governo e Turgut Chefket pascia allo scopo di introdurre tosto riforme nel vilayet di Scutari.

Si teme che la pacificazione incontri difficoltà.

Circa l'azione francese e quella spagnuola al Maroc-

co, si attendevano ieri larghe spiegazioni da parte del ministro Cruppi, che era stato ricevuto dalla Commissione parlamentare francese degli affari esteri, ma esse non risultarono quali si sperava, come appare dal seguente telegramma da Parigi, 13:

Il ministro ha dato spiegazioni soltanto sugli avvenimenti più recenti, cioè sulla spedizione a Fez, di cui ha dimostrato la necessità.

In appoggio alla sua dimostrazione il ministro Cruppi ha indicato che il Maghzen desiderava la spedizione tanto quanto le colonie estere ed i consoli, specialmente quelli dell'Inghilterra e di Germania. Essa era d'altra parte resa necessaria per la mancanza di munizioni e la scarsità dei viveri.

Per ciò che concerne l'attitudine della Spagna e l'attitudine diplomatica, il ministro ha detto che non poteva ora spiegarsi; che questo non era un segreto che appartenesse a lui solo e che era obbligato a tacere, ma ha espresso la speranza che l'incidente si risolverà presto e in modo favorevole.

Infine il ministro Cruppi ha detto che i negoziati relativi alle disposizioni dell'atto di Algesiras, erano sopra una buona strada.

Ecco ora i telegrammi da Tangeri circa l'azione delle truppe francesi:

Si ha da Mequinez: Mulai Zin è arrivato al campo ove conferì col generale Moinier. Insieme a lui sono ricevuti il suo Maghzen ed alcune deputazioni di notabili.

Le truppe entreranno nella città, e vi installeranno il nuovo Pascià Ben Aissà, nominato da Mulai Hafid.

Nel combattimento avvenuto i francesi hanno avuto un goumier ucciso e cinque feriti. Il nemico avrebbe avuto una cinquantina di morti.

È probabile che le truppe francesi ripartiranno domani per Mulai Idris, Zerunhcun e Ben Ainar allo scopo di raggiungere il convoglio condotto dalla colonna Venders proveniente da El Knitra.

*** Si ha dal campo della kasbah di Hakka: Truppe partite stamane da Ain Blouz per Mequinez hanno cambiato la strada per raggiungere le tribù dei Beni M'Tir, ma queste sono fuggite all'approssimarsi delle truppe francesi.

Il nemico ha tentato poi di far deviare la colonna verso sinistra, avendo indovinato che l'obiettivo del generale Moinier era la kasbah dei Cadis dei ribelli Hammond e Hakka. Quest'ultimo è un gran capo della sollevazione. La kasbah è stata distrutta e così pure sono stati distrutti i villaggi dei dintorni che sono stati incendiati.

I francesi hanno avuto due feriti leggermente.

Per ciò che riguarda l'azione spagnuola si hanno i seguenti dispacci da El-Ksar:

I soldati del Tabor della polizia di Larrache sono penetrati a forza nel giardino di un algerino, insultando e malmenando un giardiniere.

Una nuova agitazione si manifesta in seguito alla installazione del campo spagnuolo sul terreno dei marabut nel cimitero. El Raisuli ha inviato dei cavalieri nella regione per invitare le tribù a rimanere calme.

Si attende che le potenze regolino la questione dello sbarco degli spagnuoli.

*** Gli spagnuoli volevano entrare nella città, ma il pascià li ha dissuasi, affermando che dispone di una guarnigione sufficiente per assicurare il servizio di polizia.

Il Congresso degli italiani all'estero

Il Congresso, sempre affollato e fervente di lavoro ha continuato ieri le riunioni in varie sezioni.

Nella sezione III venne ripresa la discussione del tema: « Ordinamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari per il migliore esercizio delle loro funzioni di tutela ».

Presiedeva l'on. Bettoni, senatore del Regno. La discussione nutrita, animata e interessante, sia per l'argomento che per la valentia degli oratori, si potrasse anche nel pomeriggio.

Il relatore comm. Vico Mantegazza riassunse la discussione applauditissimo.

Le conclusioni, formulate dal relatore, vennero approvate con lievi modificazioni.

Alla sezione IV, incaricata dello studio per la tutela degli emigranti, si aprirono alle 9 i lavori. Il relatore on. Cabrini svolse le conclusioni presentate. Vennero approvati vari ordini del giorno.

Nella seduta pomeridiana, tenuta sotto la presidenza Cabrini, si approvarono altri ordini del giorno sul tema della assistenza continentale e transoceanica. Vennero poscia trattati in lunga discussione i provvedimenti a favore dell'emigrazione continentale, approvando anche per questo tema i voti dei relatori De Michelis e Speranza.

Alla sezione VI per le Camere di commercio italiane all'estero, venne discusso nella seduta antimeridiana il tema: Organizzazione e funzionamento delle Camere di commercio italiane all'estero Presiedeva l'on. Roux. La discussione si è aperta sull'ordine del giorno concordato dai relatori della Commissione, che venne approvato con lievi modificazioni.

Nel pomeriggio si discusse il tema: Dei mezzi più adatti per organizzare in Italia il servizio delle informazioni interessanti il commercio e l'industria italiana all'estero. Venne approvato un ordine del giorno comprendente parecchie conclusioni dedotte dalla discussione.

La VI sezione compieva così i suoi lavori, e si scioglieva dopo acconcie parole di saluto del presidente.

Alla sezione VIII trattante il tema: Dell'autonomia delle colonie come elemento del loro sviluppo, riferì l'on. Ferdinando Martini; e venne in base alle conclusioni della relazione approvato un elaborato ordine del giorno.

Si svolsero vivacemente le discussioni di altri temi. E nella seduta pomeridiana se ne esaurirono parecchi connessi sempre al nostro sviluppo nell'Eritrea.

Oggi le varie sezioni continuarono i lavori già avanzati in modo soddisfacente.

Questa sera alle ore 22 ricevimento in Campidoglio in onore dei congressisti.

CRONACA ARTISTICA

AL LICEO MUSICALE.

Il quarto ed ultimo saggio finale, dato dagli alunni del Liceo musicale, attrasse ieri nella grande sala della R. Accademia di Santa Cecilia un pubblico d'invitati straordinariamente numeroso fra cui primeggiava S. M. la Regina Madre, che si trattenne quasi fino al termine del saggio.

Manlio di Veroli, alunno dell'illustre direttore Stanislao Falchi, fece eseguire un'altra sua composizione orchestrale: *Ouverture romantica*, che, eseguita dalla classe d'orchestra del prof. E. Pinelli, venne assai gustata dall'uditorio, al pari del mottetto *Cantate Domine canticum novum*, composto dalla signorina Maria Atzeri anche alunna del Falchi. Questi due numeri del programma aprirono e chiusero il saggio.

Gli alunni di Antonio Cotogni, Francesco Tumminelli (tenore) e Giorda Valentino (baritono) eseguirono con fine arte un bellissimo e grazioso *Notturnino a due voci* del giovane, ma molto promettente, Pietro Cimasa, alunno della classe di fuga del Falchi. Compositore e cantanti vennero assai festeggiati. Come pure molto applaudita fu la signorina Benigni Grazia, che con la sua bella voce di soprano leggiero cantò alla perfezione l'aria dell'opera *Carmen*, del Bizet: *Qui dei contrabbandier*.

Si può dire che il numero saliente del saggio fu la esecuzione fatta dalla signorina Lina Spera, alunna del Pinelli, della bellissima pagina musicale del sommo Beethoven, *1° tempo del Concerto per violino ed orchestra*. La signorina Spera, ormai valente violinista, interpretò la creazione beethoveniana con squisita dolcezza e si ebbe dall'uditorio una vera ovazione.

I quattro saggi finali dei quali abbiamo reso conto quest'anno non sono stati preceduti, come negli scorsi, dai numerosi saggi di classe, e ciò ci pare poco opportuno. I saggi finali dimostrano la totalità dell'insegnamento artistico che dagli illustri professori, sotto la direzione del Falchi, s'impartisce con tanto successo nel Liceo musicale, ma non fanno conoscere come quelli di classe il progredire annuale degli alunni, cosa non meno interessante della finalità o quasi degli studi.

È bello seguire d'anno in anno queste giovani e promettenti piante di valorosi artisti, e perciò crediamo che se oggi hanno dovuto tralasciarsi, forse a causa degli straordinari concerti eseguitisi durante il periodo del Congresso artistico, sia opportuno di riprendere nell'anno prossimo l'antico sistema dei saggi di classe.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno dato ieri sera un pranzo in onore di S. E. l'ambasciatore del Giappone, della Missione cilena e del ministro della Cina, che presentarono a S. M. le felicitazioni dei rispettivi Governi, per la ricorrenza del cinquantenario dell'unità italiana.

Le tavole erano così disposte:

A destra di S. M. il Re:

Contessa di Campello — S. E. Tsonglien — S. E. gen. Brusati — magg. Shidroama — contramm. Di Revel — sig. Jn — conte Campello.

A sinistra:

Principessa di Sonnino — S. E. Di San Giuliano — cap. fregata Saito — S. E. conte Gianotti — sig. Marumo — duca Cito.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. bar. Hayashi — donna Maria Grazioli — Lantegen Silva Renard — S. E. nob. Mattioli — sig. Duble Urrutia — conte Tozzoni — capitano di guardia.

A sinistra:

Sig. Aldunate Bascunan — principessa Di Frasso-Dentice — gen. Pinto Concha — marchese Calabrini — sig. Yoshida — magg. Camicia — tenente dei corazzieri.

Le LL. MM. il Re e la Regina ieri mattina si sono recati a visitare le Esposizioni a Valle Giulia.

Alla Consulta. — Le grandi, sontuose sale del palazzo della Consulta erano iersera aperte ad un solenne ricevimento offerto da S. E. il ministro degli esteri ai membri del Congresso degli italiani all'estero.

I congressisti intervennero numerosi con a capo l'on. Fusinato, che presentava gli ospiti al ministro on. Di San Giuliano e al sottosegretario di Stato, on. Di Scalea.

Intervennero il ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile, i sottosegretari di Stato, on. Bergamasco, on. Pavia, il ministro della R. casa nob. Mattioli-Pasqualini, l'aiutante di campo del Re generale Brusati, una larga rappresentanza del corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore di Germania, i ministri di Cina, del Brasile, di Costarica, di Baviera, ecc., il vice presidente della Camera, on. marchese Cappelli, gli onorevoli Lucifero, Daneo, Maggiorino Ferraris, Romanin-Jacur, Giacomo Puccini ed il maestro Toscanini con le gentili signore e moltissimi altri.

Un concerto musicale sceltissimo venne egregiamente eseguito nel salone maggiore.

Dopo il concerto furono aperte le sale di un ricco *buffet*.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale che doveva tenersi ieri sera venne rinviata, per mancanza di numero legale, a giorno da fissare.

Rinvio. — La solenne cerimonia dello sbarco dalla nave *Agordat* e trasporto alla stazione di Genova, delle spoglie dei generali Alessandro Lamarmora e Montevecchio, che dovevasi compiere ieri, venne rinviata ad oggi, causa il tempo pessimo.

Per l'Istituto orientale di Napoli. — Il Ministero della pubblica istruzione e il Ministero degli esteri, allo scopo di trasformare il ricco Istituto orientale di Napoli in una scuola superiore di consoli, di interpreti e di dragomanni, da servire per le nostre ambasciate e consolati, ha nominato una Commissione la quale per ora deve risolvere alcune questioni amministrative. In seguito saranno aggiunte alla Commissione stessa altre persone tecniche che conoscono le condizioni didattiche dell'Istituto per risolvere il problema dello ordinamento degli studi.

La Commissione attuale è composta del sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Vicini, presidente, e dei signori: comm. Levi Primo, direttore generale degli affari commerciali al Ministero degli esteri, comm. Agnesa Giacomo, direttore generale degli affari coloniali al Ministero degli esteri, comm. Scalabrini Angelo, ispettore generale delle scuole italiane all'estero, comm. Vincenzo Masi direttore generale dell'istruzione superiore al Ministero della pubblica istruzione, comm. Corradini Camillo, direttore generale per la istruzione primaria nel Ministero della pubblica istruzione, comm. Namias Amerigo, direttore capo della divisione IX (Educazione fisica e fondazioni nel Ministero della pubblica istruzione).

Sventura aviatoria. — Ieri mattina dal campo di aviazione di Roma partiva, per compiere il *raid* Parigi-Roma-Torino, l'aviatore Frey.

Nel pomeriggio un telegramma da Firenze recava:

« Frey è stato trovato nella Macchiagrossa presso San Martino al Cimino alle 18.30 da una squadra di boscaioli di Ronciglione.

Egli aveva un braccio e una gamba fratturati ed era privo di sensi. Essendogli stati somministrati dei cordiali l'aviatore è riuscito a pronunziare qualche parola.

Sopravvenuti i sanitari, sono state iniziate le prime medicazioni sul posto e si sta ora provvedendo per il trasporto dell'aviatore all'ospedale di Ronciglione.

L'apparecchio è fracassato ».

Il sottoprefetto di Viterbo è partito per Ronciglione. La signora Frey, che era stata fermata ad Arezzo, è partita immediatamente per Viterbo, ancora ignara delle notizie di suo marito.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è partita da Tor per Serm Yembo. — L'*Etruria* è partita da Talcahuano per Punta Arenas. — La *Piemonte* è partita da Dar-es-Salaam per Kilwa Kivjnje.

Marina mercantile. — Il *Sicilia*, della N. G. I., è giunto ad Almeria. — Il *Duca di Genova*, pure della N. G. I., è partito da New York per Genova. — Il *Regina Elena*, della stessa Società, è partito da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Si decide d'accordo col Governo di rinviare a venerdì la discussione delle interpellanze sul Marocco.

Si riprende la discussione delle interpellanze sulle pensioni operaie.

Paul Boncour, ministro del lavoro, si lagna della campagna che, col pretesto di combattere la legge sulle pensioni, si fa contro il

partito repubblicano, che l'ha fatta giungere in porto. La legge deve essere applicata tale quale è; si esamineranno poi le modificazioni utili.

Il Governo, pur restando fedele al principio del triplice versamento, esaminerà la possibilità d'introdurre il principio della proporzionalità tra il versamento e il salario.

Il ministro Paul Bancour riconosce che l'età di 65 anni è troppo elevata e dice che il Governo presenterà un progetto relativo alle assicurazioni in caso di morte e all'assicurazione per inabilità e proporrà inoltre ulteriormente la revisione della legge. Intanto domanda alla Camera di dire se ha fiducia nel Governo per l'applicazione della legge attuale senza rinvii, senza violenza e senza debolezza.

La Camera discute quindi una mozione di Pourquery De Boisserin che invita il Governo a ristabilire l'ordine nello Champagne e a vietare le manifestazioni antifrancesi. L'oratore si lagna che in alcuni comuni si siano issate bandiere straniere portanti iscrizioni ingiuriose contro la Francia e domanda al governo che cosa intende di fare.

Il Ministro dell'agricoltura Pams risponde che il Governo prenderà tutte le misure possibili che sono in suo potere, per impedire il ripetersi dei deplorevoli fatti avvenuti allo Champagne.

Paul Menier dice che i deputati dell'Aube hanno separato le popolazioni dei loro dipartimenti da ogni solidarietà con gli autori delle manifestazioni antifrancesi.

L'incidente è chiuso e la seduta è tolta.

PARIGI, 13 — *Senato* — Si approvano i bilanci della giustizia, dell'interno dei culti e si fissa a domani la discussione della interpellanza Jenouvrjer sugli affari marocchini.

BELGRADO, 13 — Il Principe ereditario Alessandro è partito per Londra per assistere alla cerimonia dell'incoronazione.

La Principessa Elena accompagnerà il principe ereditario fino a Parigi ove rimarrà alcuni giorni e donde poi si recherà a Roma.

MAGDEBURGO, 13 (*Circuito aereo tedesco*) — Son partiti stamane per compire la seconda tappa, Wiencziers alle 4,11, Buechner alle 4,18, Lindpaintner alle 4.24, Koenig alle 4,27, Laitsch alle 4,42; questi ultimi quattro con passeggieri.

Schaunburg ha atterrato all'aerodromo di Magdeburgo alle 5,15.

Buechner ha atterrato alle 5,15 presso Graevenitz, a causa della rottura del serbatoio della benzina.

MAGDEBURGO, 13 (*Circuito aereo tedesco*) — L'aviatore Wittenstein è partito stamane alle ore 7 con un passeggero per Schwerin.

L'aviatore Buechner è ripartito da Graevenitz per Schwerin.

JOHANNISTAL (Berlino), 13 (*Circuito aereo tedesco*) — L'aviatore Wollmoeller è partito stamane alle ore 8 per Magdeburgo.

BERLINO, 13. — Al professore Ehrlinch di Francoforte sul Meno è stato conferito il titolo di Eccellenza.

SCHEWERIN, 13. — (*Circuito aereo tedesco*) — Buechner e Wittenstenstein hanno preso terra stasera verso le ore 6.

L'aeroplano Wittenstein nello atterrare ha riportata la rottura del timone di profondità e delle ali.

TRIESTE, 13. — Le operazioni elettorali a Trieste e nel territorio sono state chiuse alle ore 6 pom. Un gran numero di elettori è accorso alle urne senza notevoli incidenti.

L'ordine pubblico non è stato turbato.

Nel pomeriggio sono stati chiusi tutti i negozi e gli stabilimenti industriali.

PARIGI, 13. — I ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo ed hanno deciso di chiedere alla Camera di approvare prima delle vacanze il progetto di legge che reprime gli atti di sabotaggio sulle ferrovie.

I ministri della guerra e degli esteri hanno annunciato che durante la presa di Mequinez i francesi hanno avuto un soldato ucciso e quattordici feriti.

Il Governo accetterà che le interpellanze sul Marocco siano discusse alla Camera dopo quelle sulle pensioni operaie.

SCHWERIN-MECKLENBURG, 13 (*Circuito aereo tedesco*) — Sono giunti gli aviatori Wiencziers alle 6,5, Lindpaintner col tenente Hailer alle 6,23, Koenig alle 7,5.

I granduchi si sono intrattenuti con gli aviatori.

Il tempo è bello. Nessun incidente.

VIENNA, 13 — Hanno avuto luogo oggi le elezioni per la Camera dei deputati.

Si conoscono finora i risultati di 83 distretti; vi sono 47 elezioni definitive e 41 ballottaggi.

Tra gli eletti si trovano il capo dell'Unione Czeta, l'ex Ministro Fiedler, l'ex Ministro delle finanze Bilinski, il capo dei socialisti Adler, gli italiani clericali Cosci, Gentili e Tonelli.

A Vienna un cristiano-sociale è stato rieletto; quasi tutti gli altri cristiano-sociali, tra i quali il Presidente della Camera testè disciolta Pattai, come pure l'ex-ministro Gessemann e il ministro del commercio Weiskirchner si trovano in ballottaggio con socialisti o tedeschi liberali.

PIETROBURGO, 13 — Lo Czar ha ricevuto oggi a Peterhof i comandanti e gli ufficiali superiori della squadra degli Stati Uniti.

Stasera vi è stato a corte un pranzo, alla fine del quale lo Czar ha brindato alla prosperità degli Stati Uniti, alla brillante Marina americana e alla salute del presidente Taft.

TRIESTE, 13. — Ecco i risultati delle odierne elezioni dei distretti della città e del territorio per la Camera dei deputati:

Nel I distretto hanno votato 6467 elettori.

Pittoni, socialista, ebbe 2618 voti e Menesini, nazionale italiano, 2584, Mandic, sloveno, 1169.

Vi è ballottaggio fra Pittoni e Menesini.

Nel II distretto hanno votato 9666 elettori.

Gasser, nazionale italiano, ha riportato 4734 voti, Rybar, nazionalista sloveno, 2399 voti, e Cerninz, socialista, 2016.

Vi è ballottaggio fa Gasser e Rybar.

Nel III distretto hanno votato 7260 elettori.

Pitacco, nazionale italiano, 4947 voti, Puecher, socialista, 2003, Wilfang, sloveno, 1096.

È eletto Pitacco.

Nel IV distretto i votanti furono 4543.

Braidotti, nazionale italiano, ebbe 1778 voti, Oliva, socialista, 1473 e Skeriauc, sloveno, 1074.

Vi è ballottaggio fra Braidotti e Oliva.

Nel V distretto che comprende il territorio, i votanti furono 8453.

Il socialista Kristan ebbe 2127 voti e il nazionale italiano Oblak ne ebbe 1192.

È stato eletto lo sloveno Rybar con 5006 voti.

ANVERSA, 14. — Il sindacato dei marinai ha pubblicato un manifesto nel quale dice che lo sciopero è stato dichiarato sulle navi mercantili del Belgio ed esorta i marinai a non arruolarsi. Il vapore *Tigrie* parte nondimeno con equipaggio completo. Gli effetti del manifesto non si sono ancora risentiti.

AMSTERDAM, 14. — In una riunione che hanno tenuto iersera i marinai hanno votato lo sciopero generale a cominciare da oggi.

ANVERSA, 14. — In seguito alla proclamazione dello sciopero degli equipaggi delle navi mercantili, i marinai e i macchinisti del vapore *Finland* della *Red Star Line*, che dovrebbe partire sabato, hanno rifiutato di arruolarsi.

I marinai tedeschi che erano stati assunti dal vapore belga *Marquette* hanno rifiutato d'imbarcarsi.

Il borgomastro ha ottenuto che gli armatori inviino oggi al Municipio i loro delegati per esaminare la possibilità di un accordo.

VIENNA, 14. — Fino alle ore 6 di stamane si conoscevano 400 risultati di elezioni e cioè 232 risultati definitivi e 168 ballottaggi.

Fra gli eletti vi sono 59 cristiani-sociali, 43 socialisti, 34 czechi, 41 tedeschi liberali, 1 del partito operaio tedesco, 8 polacchi, 5 ruteni, 5 rumeni, 17 sloveni clericali, 5 croati, 7 italiani clericali, 2 italiani liberali.

A Vienna, di tutti gli ex-deputati cristiani-sociali ne sono stati rieletti 2; tutti gli altri si trovano in ballottaggio coi socialisti o coi tedeschi liberali.

Fra i ballottaggi, oltre quelli segnalati, vi sono quelli del principe Liechtenstein, del borgomastro Neumayer e del vice borgomastro Hierhammer.

VIENNA, 14. — Ecco i risultati delle elezioni nel Trentino. Sono eletti Grandi, Gentili, De Gasperi, Tonelli, Conci, tutti del partito popolare.

Vi sono tre ballottaggi, fra Cappelletti del partito popolare e Battisti socialista; Malfatti liberale e Piscel socialista; De Carli del partito popolare e Adami dell'Associazione dei contadini.

Manca un risultato.

TRIESTE, 14. — Elezione nel distretto di Montefalcone: Eletto Bugatto, del partito popolare italiano, con 4273 voti. Il candidato italiano liberale ha riportato voti 2901 e il candidato socialista 1248.

Nel distretto di Cormons e di Gradisca è stato eletto a grande maggioranza Faidutti, del partito popolare italiano.

Nel distretto di Pola e di Lussin Piccolo, Rizzi, italiano liberale, ha avuto 3576 voti; Laginja, croato, 3245 e Lirussi, socialista, 1982. Vi è ballottaggio fra Rizzi e Laginja.

Nel distretto di Pinguente, Pisino e Albona è stato eletto Laginja, croato. Mrach, italiano, ha avuto 1465 voti.

LIVERPOOL, 14. — Lo sciopero dei marinai comincia a disorganizzare il movimento delle navi. Il vapore *Baltic* è immobilizzato a Liverpool, il *Cassandra* a Glascow.

I capi della gente di mare dicono che lo sciopero generale comincerà soltanto domani.

NOTIZIE VARIE

La situazione cotoniera in America. — Telegrafano da Nuova York che nella scorsa settimana il tempo fu sfavorevole, sebbene in alcuni distretti - e specialmente in quelli situati alla costa atlantica - prevalesse la siccità.

Nelle altre parti caddero acquazzoni, che esercitarono un'influenza benefica sulla piantagioni di cotone, la cui situazione può dirsi in generale buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

13 giugno 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755 27.
Termometro centigrado al nord	24 0.
Tensione del vapore, in mm..................	12.32.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	SE.
Velocità in km.	21.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24.7. / minimo 16.0.
Pioggia, in mm..............................	—

13 giugno 1911.

In Europa: pressione massima di 763 al sud della Sicilia e sulla Irlanda, minima di 749 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, alquanto disceso in Sardegna, ancora salito altrove, fino a 2 1/2 mm. sull'Abruzzo e Basilicata; temperatura generalmente aumentata al centro e Sardegna, irregolarmente variata altrove; pioggie sparse in val Padana, pioggie e temporali al centro.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia, minimo a 758 all'estremo nord ovest.

Probabilità: venti moderati prevalentemente meridionali; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove, con piogge al nord e centro; alto Tirreno mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 giugno 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	piovoso	calmo	23 1	17 2
Genova	coperto	calmo	24 4	17 5
Spezia	coperto	calmo	25 2	15 8
Cuneo	coperto	—	18 9	13 6
Torino	piovoso	—	18 5	13 2
Alessandria	coperto	—	24 9	14 5
Novara	piovoso	—	22 0	14 6
Domodossola	piovoso	—	20 0	12 9
Pavia	coperto	—	22 4	13 8
Milano	piovoso	—	27 3	14 0
Como	coperto	—	20 0	14 6
Sondrio	coperto	—	21 2	13 8
Bergamo	piovoso	—	18 0	12 0
Brescia	3/4 coperto	—	20 2	14 0
Cremona	3/4 coperto	—	22 7	14 9
Mantova	3/4 coperto	—	20 2	13 6
Verona	coperto	—	20 2	12 4
Belluno	1/4 coperto	—	15 7	9 7
Udine	sereno	—	20 7	11 4
Treviso	sereno	—	19 9	12 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	18 4	13 9
Padova	3/4 coperto	—	18 5	11 8
Rovigo	coperto	—	18 1	11 9
Piacenza	3/4 coperto	—	20 1	14 0
Parma	3/4 coperto	—	20 5	13 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	19 1	12 3
Modena	1/2 coperto	—	18 5	13 8
Ferrara	1/4 coperto	—	17 7	13 1
Bologna	sereno	—	18 3	14 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	19 8	15 2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	15 6
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	19 2	8 0
Urbino	1/2 coperto	—	22 6	13 6
Macerata	1/4 coperto	—	22 1	14 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	24 1	13 2
Perugia	sereno	—	20 4	13 2
Camerino	1/4 coperto	—	21 8	13 5
Lucca	coperto	—	23 2	15 7
Pisa	coperto	—	23 2	14 1
Livorno	coperto	calmo	23 5	16 0
Firenze	coperto	—	24 2	14 8
Arezzo	nebbioso	—	23 4	13 2
Siena	1/4 coperto	—	21 6	13 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	24 2	16 0
Teramo	sereno	—	23 4	18 0
Chieti	sereno	—	20 0	11 0
Aquila	sereno	—	19 9	10 6
Agnone	sereno	—	21 2	12 0
Foggia	1/4 coperto	—	29 0	15 1
Bari	1/4 coperto	calmo	22 8	16 0
Lecce	1/2 coperto	—	20 0	13 4
Caserta	3/4 coperto	—	25 5	16 6
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	22 2	18 0
Benevento	sereno	—	24 0	14 4
Avellino	1/2 coperto	—	21 5	13 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	19 6	11 5
Cosenza	sereno	—	26 0	14 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	21 0	14 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	25 7	19 1
Palermo	sereno	calmo	26 8	14 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	23 3	18 0
Caltanissetta	sereno	—	22 3	18 0
Messina	sereno	calmo	24 4	17 4
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	17 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 0	15 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 5	18 0
Sassari	3/4 coperto	—	22 0	15 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*